

310.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Attività produttive.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Bianchi Giovanni	1-00206	8883	
Violante	1-00207	8883	
Violante	1-00208	8884	
Sereni	1-00209	8885	
 <i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Pisa	5-01998 8890
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Tarditi	4-06317 8891
Tidei	2-00758	8887	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Beni e attività culturali.	
Mastella	4-06334	8888	
Affari esteri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Oliverio	4-06321 8892
Susini	5-02003	8888	
Ambiente e tutela del territorio.		Grignaffini	4-06328 8893
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Economia e finanze.	
Mazzarello	5-02000	8889	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Vendola	4-06319	8889	
		Delmastro Delle Vedove	3-02295 8893
		Ruggia	3-02297 8894
		Giustizia.	
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Mascia	4-06327 8894
		Infrastrutture e trasporti.	
		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Raffaldini	5-01999 8895
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Sedioli	4-06318 8896
		Cento	4-06320 8896

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Sardelli	4-06322 8903
Buemi	3-02293 8897	Sandi	4-06324 8903
Buemi	3-02294 8897	Giordano	4-06329 8903
Bondi	3-02296 8898	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Deiana	5-02001 8899	Carli	5-02002 8904
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Sardelli	4-06323 8899	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Russo Antonio	4-06326 8900	Cento	4-06325 8904
Pezzella	4-06331 8900	Delmastro Delle Vedove	4-06330 8905
Pecoraro Scanio	4-06332 8901	Apposizione di firme ad interrogazioni	8905
Pezzella	4-06333 8901	Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Istruzione, università e ricerca.		tivo	8905
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	8906
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			
Violante	2-00757 8902		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

numerosi sono sul nostro pianeta le aree di conflitto. A causa delle guerre, i bambini vengono trasferiti, privati di cibo e di un rifugio, sfruttati con la schiavitù, obbligati a prestazioni militari, e sfruttati sessualmente. I bambini di tutto il mondo non hanno una voce o una posizione con la quale denunciare questi soprusi alle corti mondiali e alle arene politiche dei vari governi. Essi non hanno uno « spazio giuridico » che permetta loro di denunciare queste ingiustizie. Ogni paese all'interno dell'Unione europea dovrebbe sollevare la questione dei diritti inalienabili dei bambini ed agire affinché sia loro attribuito il potere di appellarsi alle corti internazionali;

nello stesso tempo, i bambini presenti nelle aree di conflitto non solo sono i primi a subire gli effetti devastanti di una guerra in atto, ma soprattutto rappresentano le vittime principali degli effetti collaterali che si manifestano in un paese coinvolto. Per proteggere gli innocenti non si è mai provveduto ad istituire una zona franca dai bombardamenti o da intervenire militari;

ciascun minorenne dovrebbe possedere il diritto innagabile ed il privilegio di cittadinanza all'interno delle corti internazionali;

impegna il Governo

a riconoscere i bambini come soggetti portatori dei diritti specifici di cui in premessa attraverso l'adozione di un idonea iniziativa normativa;

a promuovere presso le Nazioni Unite una mozione da sottoporre all'esame del-

l'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza per l'istituzione in ogni paese di una zona franca;

a promuovere tale iniziativa presso l'Unione europea.

(1-00206) « Giovanni Bianchi, Ruggieri, Rusconi, Delbono, Boccia, Reduzzi, Ruggieri, Realacci, Enzo Bianco, Verneti, Marcora, Preda, Lucà, Bimbi, Camo, Carbonella, Colasio ».

La Camera,

premesso che:

la Torino-Lione, linea ferroviaria super veloce è un'opera strategica per l'economia italiana;

tra pochi giorni il Parlamento francese si pronuncerà formalmente sull'importante opera, sebbene come noto, la Francia abbia già sottoscritto un trattato bilaterale e controfirmato l'impegno per la realizzazione del tunnel e della linea ferroviaria;

le perplessità espresse dal Governo francese in ordine ai costi e la volontà di differire l'avvio dei lavori dal 2012 al 2015 disattendono gli impegni sottoscritti e di fatto modificano gli indirizzi strategici dello sviluppo del collegamento ferroviario europeo, dirottando tale collegamento a nord della Francia;

le opere ferroviarie dell'alta velocità in corso di realizzazione in Italia sono state ideate ed in fase avanzata di realizzazione proprio per essere connesse al sistema europeo di collegamento transpadano della Torino-Lione;

l'iniziativa recente delle autonomie locali del Piemonte (regione, provincia e città di Torino), di confronto con le autorità francesi, è avvenuta a sostegno di tale importante opera che deve essere intesa come sviluppo del trasporto non solo del Piemonte ma come più volte sottolineato di tutto il sistema nazionale;

sottolineato che l'iniziativa italiana a sostegno dell'importante opera della Torino-Lione è venuta a mancare anche in un recente confronto, sul tema dei valichi alpini, anche alla presenza del Commissario europeo dei trasporti, in quanto nel convegno di Cuneo il Governo, rappresentato dal Viceministro Martinat, a fronte delle perplessità francesi ha dichiarato che l'Italia sarebbe stata in grado di fronteggiare integralmente i costi dell'opera;

la Francia con i dubbi espressi sembrerebbe intenzionata a cambiare idea disattendendo agli impegni sottoscritti;

con la presidenza dell'Unione europea dell'Italia è necessario fare chiarezza sugli impegni assunti verificando le prospettive per la realizzazione dell'opera ferroviaria;

il Governo deve riaffermare e sostenere gli accordi intervenuti anche in considerazione degli impegni finanziari assunti dall'Unione europea,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative atte a confermare gli impegni bilaterali tra Francia e Italia assunti per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, con le modalità, i tempi e la ripartizione delle risorse necessarie previsti e sottoscritti;

ad assumere con la Presidenza italiana dell'Unione europea tutte le utili azioni necessarie per il sostegno e la conferma del valore strategico della realizzazione della connessione ferroviaria europea attraverso la Torino-Lione.

(1-00207) « Violante, Chianale, Nigra, Buglio, Benvenuto, Quartiani, Buemi, Lucà, Panattoni, Dameri, Merlo, Verneti, Abbondanzieri, Zunino, Grillini, Rava, Rossiello, Grotto, Crisci ».

La Camera,

premesso che:

una valutazione assai preoccupata dello stato della sicurezza dei cittadini

nella città di Napoli e nella sua provincia, come emerge dagli allarmi più volte lanciati dai mezzi d'informazione e soprattutto dalla crescita del numero complessivo dei reati e di quelli di maggior allarme sociale;

rilevato:

che la situazione è resa ancora più grave dalla presenza di forti organizzazioni camorristiche e di altrettanto forti organizzazioni del riciclaggio che sono alle spalle degli scippi e dei furti che colpiscono rispettivamente i turisti e le private abitazioni;

che l'attuale situazione genera assuefazione all'illegalità, specie nelle generazioni più giovani, e fa nascere un clima di sfiducia nei confronti delle istituzioni;

che l'insicurezza dei cittadini dipende anche dallo stato comatoso dell'amministrazione della giustizia a Napoli e provincia, determinato principalmente dall'insufficienza degli organici della magistratura e dell'apparato amministrativo, in particolare a Nola, Torre Annunziata e a Napoli;

che la responsabilità per la crisi dell'amministrazione della giustizia ricade prevalentemente sul ministro della giustizia che non ha dato applicazione alle norme, già approvate dal Parlamento, che istituiscono le sezioni distrettuali, snelliscono i concorsi in magistratura, prevedono l'assunzione di altri 1.000 magistrati;

che è essenziale potenziare le forze di polizia, garantire una dignitosa sistemazione dei commissariati e delle caserme, assicurare i mezzi economici per la riparazione delle autovetture, molte delle quali sono obsolete o non possono essere utilizzate proprio per la mancanza di risorse economiche;

che è altrettanto essenziale assicurare un'equa retribuzione degli straordinari a tutte le forze di polizia;

considerato con particolare allarme:

che sembra emergere in alcune città un tentativo di forte limitazione della libertà di voto da parte delle organizzazioni camorristiche imponendo a molti elettori di fotografare con videotelefoni la scheda votata;

valutato:

positivamente l'invio a Napoli da parte del Ministro dell'interno di mille unità che però dovrebbero fermarsi solo sino all'inizio del mese di luglio;

impegna il governo:

i mille appartenenti alle forze di polizia restino almeno sino a fine anno.

si completino nel frattempo gli organici della Polizia di Stato che vede carenze di organico per ben 500 uomini.

si dia attuazione al piano per costruire 15 caserme in provincia di Napoli e Caserta, e si ristrutturino i commissariati della città di Napoli, iniziando da quelli che sono in condizioni incompatibili con il prestigio di cui devono godere e forze di polizia;

si riprenda in via prioritaria l'attacco ai patrimoni della camorra e delle organizzazioni della ricettazione;

si attuino entro l'anno le norme che istituiscono le sezioni distrettuali e snelliscono le procedure per il concorso in magistratura; si completino i concorsi per l'assunzione di 1.000 nuovi magistrati;

si assicurino le registrazioni immediate dei carichi pendenti e si diano disposizioni perché i rapporti di Polizia Giudiziaria, informino l'autorità giudiziaria di tutte le denunce già presentate a carico della stessa persona;

siano inserite nel DPEF e nella legge Finanziaria previsioni e disposizioni per una migliore garanzia della sicurezza dei cittadini e del lavoro delle forze dell'ordine;

si garantisca la libertà di voto in particolare a Giugliano, Casoria, Melito,

Quarto, Casal di Principe, anche emanando circolari che vietino di portare nella cabina elettorale videotelefoni.

(1-00208) « Violante, Cennamo, Siniscalchi, Ranieri, Bonito, Petrella, Marone, Roberto Barbieri, Diana ».

La Camera,

premesso che:

il Brasile vive una fase di grandi speranze e di forti spinte innovative generate dalla vittoria elettorale di Luiz Inacio Lula da Silva. Una vasta ed articolata maggioranza della popolazione si è ritrovata, spesso oltre la propria appartenenza politica, nella proposta programmatica del nuovo governo. In particolare una positiva attenzione si è avuta dalla classe media, dai settori produttivi ed imprenditoriali, che stanno dando fiducia e sostegno al Presidente Lula. Anche le preoccupazioni e le tensioni circa una possibile reazione dei mercati finanziari non hanno trovato ragion d'essere, anche per l'equilibrata e matura gestione che i ministri economici del Presidente Lula stanno facendo della economia del paese e degli impegni presi dal Brasile nei confronti degli organismi internazionali;

per tutti questi motivi ci sono oggi le migliori condizioni perché il Brasile, che è un grande paese, ricco di risorse umane e naturali e con un apparato industriale tra i primi dieci nella graduatoria mondiale, possa affrontare e risolvere quello che, forse, è il suo problema più grave: l'iniqua redistribuzione del reddito e dei frutti di queste risorse;

il tema della povertà e della fame è stato posto, in tutta la sua semplicità e drammaticità, in modo onesto e per nulla populistico nei discorsi fatti dal Presidente Lula sia al Forum sociale mondiale di Porto Alegre che al Forum economico mondiale di Davos. In questo modo il Presidente brasiliano si è accreditato, di fronte alla comunità internazionale, come

un leader di portata mondiale. Come colui che è nelle condizioni di favorire un vero dialogo, difficile ma indispensabile, tra Davos e Porto Alegre, tra coloro che, nel Nord e nel Sud del pianeta, vogliono contribuire ad un futuro di pace con giustizia, di crescita equilibrata e rispettosa dell'ambiente, di sviluppo che contribuisca al benessere di tutti, senza penalizzare classi sociali, etnie, generazioni e generi;

è indispensabile che la comunità internazionale abbia la generosità e la lungimiranza di comprendere ed accogliere questo sforzo che, in ultima analisi, è a favore della convivenza civile e pacifica di tutti. In questo quadro anche il nostro paese può e deve sostenere un tentativo che vede la simpatia e l'approvazione di vastissimi settori di piccoli e grandi imprenditori, intellettuali e professionisti brasiliani di origine italiana, e che potrebbe vedere tra i beneficiari di questo sforzo riformatore anche settori sociali poveri ed emarginati dove pure la presenza italiana è rilevante. La massiccia presenza di discendenti di italiani in Brasile rende ancora più urgente una scelta, che andrebbe compiuta in ogni caso, di sostegno a questa grande causa di giustizia sociale;

nello specifico la grande campagna di lotta alla fame, denominata « Fame zero », lanciata ufficialmente a Brasilia lo scorso 31 gennaio, con un impegnativo discorso del Presidente Lula alla presenza di gran parte dei Governatori del Brasile è diventata, insieme alla riforma tributaria, a quella previdenziale e a quella agraria, l'asse portante dell'azione di riscatto sociale e morale del nuovo governo brasiliano. E « Fame zero » è la speranza concreta — non più il miraggio — per decine di milioni di poveri, in gran parte bambini, brasiliani;

è in corso, in questi giorni in Brasile, una vera e propria gara alla solidarietà, che vede impegnati imprenditori, uomini della finanza, artisti, cittadini di classe media che hanno recepito ed accolto il messaggio del Presidente Lula;

anche noi, in Europa ed in Italia, dobbiamo fare la nostra parte;

impegna il Governo:

a presentare in tempi brevi misure concrete di sostegno al Progetto « Fame zero » da realizzare sia nell'ambito delle politiche nazionali di cooperazione allo sviluppo sia attraverso il coinvolgimento delle principali istituzioni internazionali impegnate contro la fame, a partire dalla FAO;

ad invitare in Italia, in occasione del semestre italiano di Presidenza della Unione europea, il Presidente del Brasile per approfondire le relazioni tra Italia e Brasile e per sviluppare il dialogo e la cooperazione tra Europa e America del Sud, a partire dal Trattato di Associazione tra Unione Europea e America Latina;

sostenere in tutte le sedi internazionali a cui l'Italia partecipa l'adozione di criteri e di progetti volti a realizzare una maggiore equità nello sviluppo economico mondiale, una effettiva apertura dei mercati dei paesi maggiormente sviluppati ai prodotti dei paesi poveri ed emergenti, una più equilibrata distribuzione delle risorse e delle opportunità.

(1-00209) « Sereni, Volontè, Abbondanzieri, Bellini, Bettini, Giovanni Bianchi, Bielli, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Bova, Buemi, Riccardo Conti, Burlando, Calzolaio, Cannella, Capitelli, Carbonella, Carboni, Catanoso, Cazzaro, Cento, Chiaromonte, Cordoni, Armando Cossutta, Crisci, Crucianelli, D'Alia, De Brasi, Di Serio D'Antona, Diana, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Duca, Duilio, Fanfani, Filip-peschi, Finocchiaro, Fioroni, Folena, Fragalà, Franceschini, Franci, Fumagalli, Gallo, Gasperoni, Giacco, Grandi, Grignaffini, Grillini, Grotto, Guerzoni, Innocenti, Labate,

Lettieri, Lolli, Lucà, Lusetti, Maninetti, Manzini, Raffaella Mariani, Mariotti, Martella, Maurandi, Mazzarello, Montecchi, Mosella, Motta, Nieddu, Oliverio, Ottone, Pannattoni, Piglionica, Pisapia, Pistelli, Pistone, Preda, Quartiani, Rizzo, Rocchi, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Savo, Sciacca, Sgarbi, Spini, Squeglia, Tidei, Tolotti, Trupia, Tucci, Valpiana, Vigni, Violante, Zanotti, Zunino, Rava ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono stati evocati nei giorni precedenti anche dal Presidente del Consiglio, dei dubbi, contro la privatizzazione della SME, che dovrebbero indurre il Governo a disciplinare e controllare le privatizzazioni delle gestioni aeroportuali ora in atto, per evitare ulteriori « spoliazioni » che, almeno sotto il profilo economico, costituiscono un valore di circa 10 volte superiore;

al contrario, i criteri della privatizzazione delle gestioni degli aeroporti italiani, definiti dal Governo in una riunione a Palazzo Chigi ed a cui è stato dato ampio risalto sulla stampa nazionale, determineranno la « totale spoliazione del patrimonio dello Stato », sottraendo all'erario almeno 10 mila miliardi di vecchie lire;

infatti, lo Stato, dopo aver fornito cospicui finanziamenti pubblici per la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali, trasferisce integra-

mente ad altri soggetti pubblici e privati (vettori compresi) il flusso finanziario derivante dalle privatizzazioni degli aeroporti, in particolare:

a) molti soggetti pubblici, come ad esempio le camere di commercio presenti in pressoché tutte le gestioni nazionali, non potranno neanche utilizzare queste cospicue risorse per migliorare gli aeroporti, non rientrando tali compiti nelle proprie attribuzioni;

b) tutti gli enti privati, entrati senza alcun titolo nelle Società di gestione, senza aver mai investito risorse proprie, saranno destinatari di ricavi consistenti derivanti dalle privatizzazioni;

l'affidamento delle gestioni aeroportuali alle società che non l'hanno ottenuta con legge speciale è attuato dal Governo con atti amministrativi disposti a trattativa privata, in violazione dei principi nazionali ed europei in materia di pubblici servizi e senza alcuna considerazione delle proposte di legge all'esame del Parlamento, compreso l'A.C. 2918 presentato dal Presidente della Commissione Trasporti della Camera che stabiliscono il vincolo della gara pubblica —:

se gli organi amministrativi dello Stato (Dipartimento della Navigazione Aerea, Dipartimento dell'Economia ed ENAC) abbiamo fornito idonee informazioni al Governo circa l'entità ed i destinatari del processo di privatizzazione delle società di gestione aeroportuale, alle quali il Governo stesso con trattative private, condotte con gli attuali gestori anche privi di convenzione, affida per 40 anni la gestione totale degli aeroporti;

se abbia compreso che l'entità economica complessiva della operazione in atto ammonta, solo per i 20 aeroporti nazionali più rappresentativi, ad oltre 5 miliardi di euro; entità di semplice valutazione se si considera che il valore del solo aeroporto di Firenze, già quotato in borsa, è pari a 160 milioni di euro alla data del 9 maggio 2003 e che il solo annuncio dell'affidamento della gestione

Lettieri, Lolli, Lucà, Lusetti, Maninetti, Manzini, Raffaella Mariani, Mariotti, Martella, Maurandi, Mazzarello, Montecchi, Mosella, Motta, Nieddu, Oliverio, Ottone, Pannattoni, Piglionica, Pisapia, Pistelli, Pistone, Preda, Quartiani, Rizzo, Rocchi, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Savo, Sciacca, Sgarbi, Spini, Squeglia, Tidei, Tolotti, Trupia, Tucci, Valpiana, Vigni, Violante, Zanotti, Zunino, Rava ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono stati evocati nei giorni precedenti anche dal Presidente del Consiglio, dei dubbi, contro la privatizzazione della SME, che dovrebbero indurre il Governo a disciplinare e controllare le privatizzazioni delle gestioni aeroportuali ora in atto, per evitare ulteriori « spoliazioni » che, almeno sotto il profilo economico, costituiscono un valore di circa 10 volte superiore;

al contrario, i criteri della privatizzazione delle gestioni degli aeroporti italiani, definiti dal Governo in una riunione a Palazzo Chigi ed a cui è stato dato ampio risalto sulla stampa nazionale, determineranno la « totale spoliazione del patrimonio dello Stato », sottraendo all'erario almeno 10 mila miliardi di vecchie lire;

infatti, lo Stato, dopo aver fornito cospicui finanziamenti pubblici per la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali, trasferisce integra-

mente ad altri soggetti pubblici e privati (vettori compresi) il flusso finanziario derivante dalle privatizzazioni degli aeroporti, in particolare:

a) molti soggetti pubblici, come ad esempio le camere di commercio presenti in pressoché tutte le gestioni nazionali, non potranno neanche utilizzare queste cospicue risorse per migliorare gli aeroporti, non rientrando tali compiti nelle proprie attribuzioni;

b) tutti gli enti privati, entrati senza alcun titolo nelle Società di gestione, senza aver mai investito risorse proprie, saranno destinatari di ricavi consistenti derivanti dalle privatizzazioni;

l'affidamento delle gestioni aeroportuali alle società che non l'hanno ottenuta con legge speciale è attuato dal Governo con atti amministrativi disposti a trattativa privata, in violazione dei principi nazionali ed europei in materia di pubblici servizi e senza alcuna considerazione delle proposte di legge all'esame del Parlamento, compreso l'A.C. 2918 presentato dal Presidente della Commissione Trasporti della Camera che stabiliscono il vincolo della gara pubblica —:

se gli organi amministrativi dello Stato (Dipartimento della Navigazione Aerea, Dipartimento dell'Economia ed ENAC) abbiamo fornito idonee informazioni al Governo circa l'entità ed i destinatari del processo di privatizzazione delle società di gestione aeroportuale, alle quali il Governo stesso con trattative private, condotte con gli attuali gestori anche privi di convenzione, affida per 40 anni la gestione totale degli aeroporti;

se abbia compreso che l'entità economica complessiva della operazione in atto ammonta, solo per i 20 aeroporti nazionali più rappresentativi, ad oltre 5 miliardi di euro; entità di semplice valutazione se si considera che il valore del solo aeroporto di Firenze, già quotato in borsa, è pari a 160 milioni di euro alla data del 9 maggio 2003 e che il solo annuncio dell'affidamento della gestione

per 40 anni ha determinato un rialzo delle quote azionarie del 68 per cento dall'inizio dell'anno 2003 (il *Sole 24 Ore* del 9 maggio 2003), nonostante un mercato azionario complessivo in forte flessione e, in caso di risposta positiva:

a) come saranno utilizzati dalle camere di commercio i ricavi relativi alle proprie quote di 5 miliardi di euro, derivanti dalla privatizzazione delle società di cui sono azioniste;

b) come sia possibile trasferire risorse pubbliche tanto rilevanti a soci privati (industriali, vettori, ed altri) presenti tra gli azionisti, che non hanno mai contribuito con fondi propri alla realizzazione delle strutture aeroportuali;

c) perché debba rimanere tra gli azionisti di molte società la presenza di organi inutili senza alcuna competenza, neanche territoriale, ed essere, invece, esclusa la presenza dei comuni aventi giurisdizione e competenza nell'esercizio di una struttura situata sul proprio territorio;

d) quale sia al momento lo stato di attuazione delle concessioni aeroportuali (rilasciate dall'ENAC e se la Corte dei conti ha ammesso a registrazione i decreti che rendono efficaci i relativi atti, disposti senza il rispetto di normative e dell'interesse erariale in quanto sottraggono allo Stato una risorsa pari a circa 5 miliardi di euro.

(2-00758)

« Tidei ».

Interrogazione a risposta scritta:

MASTELLA, OSTILLIO, LUIGI PEPE, CUSUMANO, PISICCHIO, POTENZA, MONTECUOLLO e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in vista dei prossimi impegni elettorali per le amministrative del 25 e 26 maggio 2003;

alla luce della disparità di valutazione nell'ammissione delle liste elettorali presentante in Friuli Venezia-Giulia, per cui alcune liste sono state ammesse mentre altre, con uguali requisiti, sono state respinte —:

se non ritengano, pur nella autonomia della regione friulana, di dare un criterio interpretativo sul numero di firme che debbono corredare la presentazione delle liste. (4-06334)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SUSINI e BOLOGNESI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 10 aprile 1991 avvenne nel porto di Livorno la tragedia del traghetto *Moby Prince* dove persero la vita ben 190 persone;

quella stessa sera in rada erano sicuramente presenti almeno quattro navi militari americane di ritorno dalla Guerra del Golfo;

è facile presumere che, per prevenire eventuali attacchi terroristici, il Governo USA sia in possesso di tracciati radar e/o materiale video o fotografico che possa ricostruire ciò che è veramente accaduto in quella drammatica circostanza;

il Comitato dei familiari delle vittime da tempo ha proposto che il Governo italiano avanzi una formale richiesta alla amministrazione degli Stati Uniti perché tale materiale venga messo a disposizione delle autorità inquirenti italiane —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, affinché gli Stati Uniti mettano a disposizione il materiale in loro possesso, che potrebbe essere decisivo per fare finalmente piena luce su una tragica vicenda ancora purtroppo insoluta sia per quanto riguarda le cause che le responsabilità. (5-02003)

* * *

per 40 anni ha determinato un rialzo delle quote azionarie del 68 per cento dall'inizio dell'anno 2003 (il *Sole 24 Ore* del 9 maggio 2003), nonostante un mercato azionario complessivo in forte flessione e, in caso di risposta positiva:

a) come saranno utilizzati dalle camere di commercio i ricavi relativi alle proprie quote di 5 miliardi di euro, derivanti dalla privatizzazione delle società di cui sono azioniste;

b) come sia possibile trasferire risorse pubbliche tanto rilevanti a soci privati (industriali, vettori, ed altri) presenti tra gli azionisti, che non hanno mai contribuito con fondi propri alla realizzazione delle strutture aeroportuali;

c) perché debba rimanere tra gli azionisti di molte società la presenza di organi inutili senza alcuna competenza, neanche territoriale, ed essere, invece, esclusa la presenza dei comuni aventi giurisdizione e competenza nell'esercizio di una struttura situata sul proprio territorio;

d) quale sia al momento lo stato di attuazione delle concessioni aeroportuali (rilasciate dall'ENAC e se la Corte dei conti ha ammesso a registrazione i decreti che rendono efficaci i relativi atti, disposti senza il rispetto di normative e dell'interesse erariale in quanto sottraggono allo Stato una risorsa pari a circa 5 miliardi di euro.

(2-00758)

« Tidei ».

Interrogazione a risposta scritta:

MASTELLA, OSTILIO, LUIGI PEPE, CUSUMANO, PISICCHIO, POTENZA, MONTECUOLLO e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in vista dei prossimi impegni elettorali per le amministrative del 25 e 26 maggio 2003;

alla luce della disparità di valutazione nell'ammissione delle liste elettorali presentante in Friuli Venezia-Giulia, per cui alcune liste sono state ammesse mentre altre, con uguali requisiti, sono state respinte —:

se non ritengano, pur nella autonomia della regione friulana, di dare un criterio interpretativo sul numero di firme che debbono corredare la presentazione delle liste. (4-06334)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SUSINI e BOLOGNESI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 10 aprile 1991 avvenne nel porto di Livorno la tragedia del traghetto *Moby Prince* dove persero la vita ben 190 persone;

quella stessa sera in rada erano sicuramente presenti almeno quattro navi militari americane di ritorno dalla Guerra del Golfo;

è facile presumere che, per prevenire eventuali attacchi terroristici, il Governo USA sia in possesso di tracciati radar e/o materiale video o fotografico che possa ricostruire ciò che è veramente accaduto in quella drammatica circostanza;

il Comitato dei familiari delle vittime da tempo ha proposto che il Governo italiano avanzi una formale richiesta alla amministrazione degli Stati Uniti perché tale materiale venga messo a disposizione delle autorità inquirenti italiane —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, affinché gli Stati Uniti mettano a disposizione il materiale in loro possesso, che potrebbe essere decisivo per fare finalmente piena luce su una tragica vicenda ancora purtroppo insoluta sia per quanto riguarda le cause che le responsabilità. (5-02003)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da giorni una vasta chiazza oleosa, quasi certamente fuoriuscita da una nave cisterna minaccia le coste della riviera ligure di Ponente;

esiste un allarme vastissimo sulla possibilità di gravi inquinamenti dell'ambiente;

le condizioni metereologiche e l'avvio dei lavori per il disinquinamento hanno fin qui impedito danni gravi;

si è determinato comunque, alla vigilia della stagione balneare un danno di immagine molto serio —;

se il Governo non intenda affrontare l'intervento con misure di carattere straordinario, attraverso una dotazione consistente di mezzi ed uomini per accelerare l'opera di bonifica, superando eventuali sottovalutazioni che in altre occasioni hanno provocato danni ingentissimi in alcune aree dell'Europa. (5-02000)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Guglielmino Group s.r.l. di Misterbianco (Catania) è una azienda che tramite l'utilizzo « innovativo » della fornace denominata Hoffman, produce laterizi e cotto utilizzando i fanghi di depurazione di acque reflue industriali e civili;

i mattoni fatti con detti fanghi di depurazione degli scarichi industriali e civili, contengono sostanze cancerogene come il mercurio e il cadmio;

i mattoni sono poco resistenti e rischiano di sbriciolarsi con il passare del tempo;

la Guglielmino Group s.r.l. è una azienda che usufruisce di finanziamenti statali;

la Procura della Repubblica di Catania ha posto sotto sequestro la fornace della succitata azienda;

la storia della Guglielmino Group s.r.l. comincia il 4 agosto del 1999. La società siciliana chiede al Ministero dell'industria il via libera al progetto denominato « Produzione di inerti derivanti dal riutilizzo di rifiuti speciali ». Per fabbricare i mattoni vengono utilizzati i fanghi prodotti dal depuratore biologico consorziale della IAS, cioè l'impianto che tratta gli scarichi civili e industriali di Siracusa, comprese le acque reflue del polo industriale di Priolo;

attualmente la IAS di Siracusa è oggetto di controlli da parte dell'autorità di polizia giudiziaria;

la materia prima (ovvero le acque reflue) non costa nulla, perché si tratta di un rifiuto da smaltire. La relazione che accompagna il progetto succitato così recita: « ...avendo utilizzato materiali di scarto e quindi realizzato economie sostanziali potrà derivare una maggior competitività sul mercato della stessa società... »;

il citato progetto venne approvato dal Ministero dell'industria e finanziato con un stanziamento di un milione di euro;

per rendere convincente il progetto ai tecnici del Ministero dell'industria, la Guglielmino Group affermava e afferma che i fanghi di depurazione dell'impianto di Siracusa contengono il 40 per cento di idrossido di calcio (sostanza ottima per i materiali da costruzione);

le analisi di controllo fatte dalle Autorità competenti nel febbraio del 2002, proprio nella fase di produzione dei mattoni, hanno dimostrato che la percentuale di idrossido di calcio invece solo del 3,7 per cento;

secondo la stessa Guglielmino, inoltre, nei fanghi sono presenti tracce di arsenico, cadmio, piombo, cromo, manganese, ferro nickel e zinco;

i citati metalli pesanti sono molto tossici per l'uomo e secondo le analisi eseguite dalle Autorità preposte, sono presenti in dosi più corpose da quelle dichiarate dall'azienda;

ai metalli pesanti vanno sommate altre sostanze nocive come i policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici;

solo nei primi mesi del 2002 sono finiti nella fornace 14.169 tonnellate di fanghi che hanno portato alla creazione di 1,6 tonnellate di mattoni e mattonelle, 0,4 tonnellate di intonaco, 0,2 tonnellate di lastroni da prefabbricato e 11 tonnellate di materiale per manutenzione delle strade;

la bassa percentuale di idrossido di calcio aggiunta a metalli pesanti non produce un impasto sicuro per « cementare » le costruzioni civili che, con l'usura del tempo, rischiano di sbriciolarsi;

la suddescritta tesi è confermata anche dal chimico Anacleto Busà — consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti — il quale afferma che: « dai tabulati di analisi si evidenzia la presenza anche di altri residui pericolosi come il piombo che provoca il saturnismo, una malattia che porta a disturbi della mente. Per non parlare nichel e mercurio che sono cancerogeni... »;

il rischio non è immediato perché i metalli non vengono rilasciati naturalmente nell'aria, ma è un rischio importante nei tempi medi e lunghi, laddove crepe e sbriciolamenti possono avere conseguenze drammatiche —:

quali accertamenti rigorosi e rapidi intenda predisporre il Governo per chiarire tutti i profili della suddescritta vicenda e quali eventuali interventi di tutela dell'ambiente e della salute intenda adottare relativamente al caso descritto. (4-06319)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, LABATE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo farmaceutico Pharmacia, con 3.209 dipendenti ed un fatturato di oltre 1.570 miliardi di lire nel 2000, rappresenta una delle maggiori realtà industriali del settore operanti in Italia. Basti ricordare che nel suddetto anno ha operato investimenti in attività di ricerca e sviluppo di prodotti farmaceutici per oltre 5.500 miliardi di lire;

nel comune di Nerviano, in provincia di Milano, è presente uno stabilimento del suddetto gruppo industriale, che rappresenta il più grande centro privato di ricerca di prodotti farmaceutici antitumorali, in cui sono impiegati circa 450 addetti ed oltre 800 ricercatori, ed operante in stretta collaborazione con una rete di ricercatori in tutto il mondo ed in particolare con la Svezia e gli Stati Uniti;

recentemente la Pfizer, la più grande multinazionale farmaceutica del mondo, ha acquisito la Pharmacia per una cifra che si aggira sui 60 miliardi di dollari e, come prima conseguenza, sembrano profilarsi le intenzioni della nuova proprietà di dismettere il citato centro di Nerviano;

è di tutta evidenza, come l'eventuale chiusura del centro di Nerviano, o anche solo un suo ridimensionamento, causerebbe non solo una forte crisi occupazionale, ma rappresenterebbe un colpo irreparabile per l'intera ricerca biomedica italiana, di cui costituisce un punto di riferimento fondamentale nel campo dell'oncologia e delle nuove terapie molecolari, così come risulta altrettanto evidente e necessario un pronto intervento del Governo a salvaguardia di un patrimonio scientifico irrinunciabile in un settore di

secondo la stessa Guglielmino, inoltre, nei fanghi sono presenti tracce di arsenico, cadmio, piombo, cromo, manganese, ferro nickel e zinco;

i citati metalli pesanti sono molto tossici per l'uomo e secondo le analisi eseguite dalle Autorità preposte, sono presenti in dosi più corpose da quelle dichiarate dall'azienda;

ai metalli pesanti vanno sommate altre sostanze nocive come i policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici;

solo nei primi mesi del 2002 sono finiti nella fornace 14.169 tonnellate di fanghi che hanno portato alla creazione di 1,6 tonnellate di mattoni e mattonelle, 0,4 tonnellate di intonaco, 0,2 tonnellate di lastroni da prefabbricato e 11 tonnellate di materiale per manutenzione delle strade;

la bassa percentuale di idrossido di calcio aggiunta a metalli pesanti non produce un impasto sicuro per « cementare » le costruzioni civili che, con l'usura del tempo, rischiano di sbriciolarsi;

la suddescritta tesi è confermata anche dal chimico Anacleto Busà — consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti — il quale afferma che: « dai tabulati di analisi si evidenzia la presenza anche di altri residui pericolosi come il piombo che provoca il saturnismo, una malattia che porta a disturbi della mente. Per non parlare nichel e mercurio che sono cancerogeni... »;

il rischio non è immediato perché i metalli non vengono rilasciati naturalmente nell'aria, ma è un rischio importante nei tempi medi e lunghi, laddove crepe e sbriciolamenti possono avere conseguenze drammatiche —:

quali accertamenti rigorosi e rapidi intenda predisporre il Governo per chiarire tutti i profili della suddescritta vicenda e quali eventuali interventi di tutela dell'ambiente e della salute intenda adottare relativamente al caso descritto. (4-06319)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, LABATE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo farmaceutico Pharmacia, con 3.209 dipendenti ed un fatturato di oltre 1.570 miliardi di lire nel 2000, rappresenta una delle maggiori realtà industriali del settore operanti in Italia. Basti ricordare che nel suddetto anno ha operato investimenti in attività di ricerca e sviluppo di prodotti farmaceutici per oltre 5.500 miliardi di lire;

nel comune di Nerviano, in provincia di Milano, è presente uno stabilimento del suddetto gruppo industriale, che rappresenta il più grande centro privato di ricerca di prodotti farmaceutici antitumorali, in cui sono impiegati circa 450 addetti ed oltre 800 ricercatori, ed operante in stretta collaborazione con una rete di ricercatori in tutto il mondo ed in particolare con la Svezia e gli Stati Uniti;

recentemente la Pfizer, la più grande multinazionale farmaceutica del mondo, ha acquisito la Pharmacia per una cifra che si aggira sui 60 miliardi di dollari e, come prima conseguenza, sembrano profilarsi le intenzioni della nuova proprietà di dismettere il citato centro di Nerviano;

è di tutta evidenza, come l'eventuale chiusura del centro di Nerviano, o anche solo un suo ridimensionamento, causerebbe non solo una forte crisi occupazionale, ma rappresenterebbe un colpo irreparabile per l'intera ricerca biomedica italiana, di cui costituisce un punto di riferimento fondamentale nel campo dell'oncologia e delle nuove terapie molecolari, così come risulta altrettanto evidente e necessario un pronto intervento del Governo a salvaguardia di un patrimonio scientifico irrinunciabile in un settore di

eccellenza per la ricerca e la produzione industriale —:

se la situazione, sommariamente sopra descritta, sia all'attenzione delle competenti autorità governative e quali iniziative si intendano adottare al fine di difendere una presenza qualificata dell'industria nazionale in attività strategiche per la ricerca scientifica e farmacologia, affinché non sia disperso il patrimonio di competenze attualmente impiegate negli stabilimenti di Nerviano, nonché per scongiurare la conseguente crisi occupazionale derivante dai ventilati orientamenti della nuova proprietà. (5-01998)

Interrogazione a risposta scritta:

TARDITI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il marchio *Made in Italy* da qualche tempo è bersaglio da parte di fabbricanti di tutto il mondo, ma in particolare cinesi, di contraffazioni, sia nel settore dell'abbigliamento che in quello della produzione italiana di rubinetterie;

le contraffazioni subite dal comparto delle rubinetterie italiane in genere e specificatamente delle valvole a sfera e saracinesche, ad esempio quelle prodotte dalla s.p.a. Giacomo Cimberio (che nel 2002 ha perso una quota pari al 25 per cento dell'*export*), sono ormai reperibili su quasi tutti i mercati con il marchio *Made in Italy* e in molti casi hanno anche il trademark *CIM-MADE IN ITALY*, uguali nella forma e nell'aspetto esteriore ai prodotti della succitata Società;

la rubinetteria *Made in Italy* ha conquistato i mercati mondiali per la qualità, il *design* e la serietà, peculiarità che stanno rischiando di essere danneggiate nei paesi dove vengono commercializzati i prodotti italiani e dove vengono immessi sul mercato prodotti cinesi che riproducono abusivamente il marchio del fabbricante e il *Made in Italy*, simboli che rappresentano una garanzia per chi compra;

sembra che anche da parte di taluni fabbricanti italiani si stia diffondendo la pratica di importare direttamente nel nostro paese prodotti fabbricati in Cina, realizzati ovviamente secondo loro progetto, ma marchiati *Made in Italy*, immettendoli sui mercati mondiali, ovviamente a prezzi estremamente competitivi, grazie ai bassi costi di produzione cinese;

tale pratica pregiudica notevolmente gli interessi del consumatore inducendolo in inganno in quanto lo stesso acquista un prodotto cinese nella convinzione di acquistare *Made in Italy*;

le società del compatto stanno promuovendo azioni legali per proteggere sia il nome che il *Made in Italy* in quanto la concorrenza sleale induce i consumatori, qualora dovessero riscontrare difetti di produzione, a rivalersi sulla società impressa sul marchio;

tali prodotti sono realizzati tra l'altro con leghe di rame con alto contenuto di piombo non accettabile da nessuna norma internazionale per uso con acqua potabile destinata al consumo umano;

anche le statistiche confermano che, il valore export delle imprese cinesi nel settore in questione, che nel 1996 era pari all'11 per cento, ha raggiunto il 27 per cento nel 2000;

non è accettabile né giusto che produzioni provenienti sia dalla Cina sia da altri paesi portino il marchio *Made in Italy* inducendo in inganno e danneggiando la fama della produzione italiana faticosamente costruita con anni di sacrifici e di lavoro —:

quali iniziative anche normative il Governo intenda assumere per realizzare una protezione del *Made in Italy* e per fare in modo che tutti i prodotti importati in Italia e sul mercato europeo indichino tassativamente il paese di origine e per salvaguardare gli acquirenti i quali hanno diritto di conoscere la qualità del prodotto che stanno acquistando. (4-06317)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazioni a risposta scritta:*

OLIVERIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Paludi (Cosenza) si trova il più importante sito archeologico brezio della Calabria: Castiglione di Paludi;

la località di Castiglione di Paludi costituisce la piana superiore di un colle a circa 8 chilometri di distanza dal mare Ionio;

la documentazione archeologica, pur coprendo un lungo arco di tempo (dal secolo IX a.C. all'epoca romana), interessa prevalentemente due diverse fasi storiche che corrispondono ai momenti salienti dell'occupazione antica del sito;

la prima fase, riferibile ad un abitato indigeno dell'età del ferro (IX-VIII secolo a.C.), è nota soltanto dai corredi funerari di Piana d'Agretto, recuperati nel corso degli scavi degli anni 50; la seconda è caratterizzata dalle emergenze monumentali dell'abitato fortificato risalente al IV-III secolo a.C.;

sulla base dei ritrovamenti archeologici — in particolare, bolli su tegoli in lingua osca — si può affermare che l'area rientra nell'ambito culturale del popolo dei Brezi. I Brezi, antagonisti prima delle città greche della costa, poi dei romani, caratterizzarono l'assetto territoriale dei secoli IV e III con centri stabili e fortificati su altopiani. L'area archeologica di Castiglione di Paludi di circa 35 ettari è racchiusa, per una parte, da una imponente cinta muraria, ancora oggi visibile in tutta la sua poderosa ampiezza, costruita con blocchi quadrati di arenaria, dotata di porte di accesso e torri a pianta circolare, che rappresentano uno dei più interessanti e meglio conservati esempi di architettura militare della Magna Grecia, dopo Siracusa;

le campagne di scavi — condotte dalla Soprintendenza archeologica della Calabria dal 1949 al 1956, riprese il 1978 fino al 1993 — hanno portato alla luce, all'interno della cinta muraria:

a) un vasto teatro a pianta semi circolare: i sedili a gradinata nella parte alta della cavea sono stati ricavati nel pendio roccioso naturale, quelli della parte bassa sono stati costruiti con blocchi quadrati di arenaria;

b) un lungo muro di terrazzamento (42 metri) al di sotto del teatro;

c) una serie di edifici;

d) vari oggetti di grande interesse archeologico;

con un finanziamento della legge n. 64 del 1986 è stata acquisita al comune una parte dell'area archeologica mentre rimane da acquisire la rimanente parte per completare i lavori interni e le opere di scavo al fine di realizzare un parco archeologico di grande interesse;

dal 1993 i lavori di scavo sono fermi e si registra una completa assenza di manutenzione e persino di piccoli interventi per saggi e ricerche;

sulla cinta muraria e sulle altre emergenze archeologiche sono cresciuti arbusti che hanno prodotto danni rilevanti alla compattezza dei blocchi, causando fratture e una evidente instabilità —:

quali iniziative intenda assumere per la valorizzazione del sito archeologico di Castiglione di Paludi (Cosenza) e se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti ed adeguate per la ripresa degli scavi per la definizione di un programma di difesa e di tutela del sito archeologico per la destinazione delle risorse necessarie all'acquisizione completa dell'area, per la realizzazione del Parco archeologico di Castiglione di Paludi. (4-06321)

GRIGNAFFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il parco della Montagnola di Bologna è stato oggetto, nell'ultimo anno, di imponenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per ottemperare al progetto urbanistico e architettonico di riqualificazione del parco stesso;

il progetto di riqualificazione dell'area prevedeva l'installazione di alcune tensostrutture nell'area verde centrale dotate di servizi e riscaldamento;

per servire queste tensostrutture, che dovevano mantenere la caratteristica di provvisorietà, il parco nella sua area verde centrale è stato oggetto di imponenti scavi a ridosso di alberi secolari;

questi lavori hanno determinato, come rilevato anche dagli organi di informazione e stampa, la morte di alcune piante —:

se il Governo disponga di informazioni dettagliate su quali lavori furono autorizzati dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Emilia-Romagna all'interno del parco della Montagnola di Bologna nel 2002.

(4-06328)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda dei prodotti finanziari *My Way* e *4 You* collocati sul mercato dei risparmiatori da Monte Paschi Siena, continua a dettare commenti e polemiche;

Agen-Parl di martedì 13 maggio 2003 a pagina 3 segnala che, ancora oggi, è in funzione il sito « www.myway-4you.info »,

previsto dall'accordo fra alcune associazioni dei consumatori e Monte Paschi Siena;

il sito citato continua a magnificare i prodotti finanziari, fra cui i due prodotti oggetto di clamorose proteste e di forte polemiche;

è noto che i due prodotti in questione costituiscono, come ha rilevato l'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori), un « nonsenso finanziario », atteso che la scelta (suggerita) di investire tutto in un'unica soluzione comporta un danno che non potrà essere recuperato, salva l'ipotesi (assolutamente irrealistica) di rendimenti futuri e costanti che la storia dei mercati finanziari non ha mai conosciuto;

del resto la stessa esistenza delle commissioni di conciliazione fra Monte Paschi Siena ed alcune associazioni di consumatori testimonia della gravità della situazione, che, secondo ripetuti articoli del quotidiano *Libero*, coinvolge circa 150.000 risparmiatori;

appare evidente l'opportunità, in questa fase, di eliminare un sito che può creare confusioni ed incertezze fra consumatori e risparmiatori evidentemente poco esperti in tema di investimenti finanziari;

pur trattandosi di rapporti di natura privatistica, si palesa l'opportunità di un intervento del Governo che, nel rispetto dell'autonomia delle decisioni delle parti, tuttavia induca Monte Paschi Siena ad una rapida soluzione della gigantesca controversia e, nelle more, lo induca ad eliminare un sito che, di fatto, continua a disseminare confusione sull'appetibilità dei due prodotti finanziari in discussione;

considerato che il Monte Paschi è una fondazione, sottoposta come tale, alla vigilanza del Ministero del tesoro e in ragione della vastissima platea di risparmiatori coinvolti nell'acquisto dei prodotti

GRIGNAFFINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il parco della Montagnola di Bologna è stato oggetto, nell'ultimo anno, di imponenti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per ottemperare al progetto urbanistico e architettonico di riqualificazione del parco stesso;

il progetto di riqualificazione dell'area prevedeva l'installazione di alcune tensostrutture nell'area verde centrale dotate di servizi e riscaldamento;

per servire queste tensostrutture, che dovevano mantenere la caratteristica di provvisorietà, il parco nella sua area verde centrale è stato oggetto di imponenti scavi a ridosso di alberi secolari;

questi lavori hanno determinato, come rilevato anche dagli organi di informazione e stampa, la morte di alcune piante —:

se il Governo disponga di informazioni dettagliate su quali lavori furono autorizzati dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Emilia-Romagna all'interno del parco della Montagnola di Bologna nel 2002.

(4-06328)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda dei prodotti finanziari *My Way* e *4 You* collocati sul mercato dei risparmiatori da Monte Paschi Siena, continua a dettare commenti e polemiche;

Agen-Parl di martedì 13 maggio 2003 a pagina 3 segnala che, ancora oggi, è in funzione il sito « www.myway-4you.info »,

previsto dall'accordo fra alcune associazioni dei consumatori e Monte Paschi Siena;

il sito citato continua a magnificare i prodotti finanziari, fra cui i due prodotti oggetto di clamorose proteste e di forte polemiche;

è noto che i due prodotti in questione costituiscono, come ha rilevato l'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori), un « nonsenso finanziario », atteso che la scelta (suggerita) di investire tutto in un'unica soluzione comporta un danno che non potrà essere recuperato, salva l'ipotesi (assolutamente irrealistica) di rendimenti futuri e costanti che la storia dei mercati finanziari non ha mai conosciuto;

del resto la stessa esistenza delle commissioni di conciliazione fra Monte Paschi Siena ed alcune associazioni di consumatori testimonia della gravità della situazione, che, secondo ripetuti articoli del quotidiano *Libero*, coinvolge circa 150.000 risparmiatori;

appare evidente l'opportunità, in questa fase, di eliminare un sito che può creare confusioni ed incertezze fra consumatori e risparmiatori evidentemente poco esperti in tema di investimenti finanziari;

pur trattandosi di rapporti di natura privatistica, si palesa l'opportunità di un intervento del Governo che, nel rispetto dell'autonomia delle decisioni delle parti, tuttavia induca Monte Paschi Siena ad una rapida soluzione della gigantesca controversia e, nelle more, lo induca ad eliminare un sito che, di fatto, continua a disseminare confusione sull'appetibilità dei due prodotti finanziari in discussione;

considerato che il Monte Paschi è una fondazione, sottoposta come tale, alla vigilanza del Ministero del tesoro e in ragione della vastissima platea di risparmiatori coinvolti nell'acquisto dei prodotti

My Way e 4 You collocati sul mercato da Monte Paschi Siena —:

quali siano i controlli disposti sino ad ora per l'analisi della correttezza dell'intera operazione, anche al fine di favorire la conciliazione della controversia fra Monte Paschi Siena e clienti e di segnalare, a tutela di tutti i risparmiatori, a Monte Paschi Siena l'opportunità di oscurare, nelle more, il sito « *www.myway-4you.info* ». (3-02295)

RUGGHIA, MELANDRI, CIANI, ROCCHI, PISTONE e DEIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso dal 2 aprile 2003 una verifica contabile-amministrativa da parte di un Ispettore incaricato dal Ministero dell'economia - Ragioneria Generale dello Stato, sull'attività svolta dalla provincia di Roma nel periodo 1999-2002 relativamente alla contrattazione integrativa del personale;

risulta all'interrogante che nel periodo in esame la provincia di Roma avrebbe decuplicato la spesa e il numero di consulenti e dipendenti assunti a tempo determinato per assistere il Presidente e gli assessori provinciali;

infatti dal 1999 al 2002 sarebbero stati spesi oltre 11 miliardi delle vecchie lire per l'assunzione di circa 100 consulenti o dipendenti a tempo determinato;

tra l'altro sarebbe stato istituito un ufficio stampa che, ad avviso degli interroganti, è abnorme ed è pagato con soldi pubblici;

la giunta provinciale avrebbe abbondantemente sfondato il tetto di spesa, da essa stessa autodeterminato con delibera, per l'assunzione di consulenti;

la provincia ha in organico oltre 70 dirigenti e un numero consistente di dipendenti con posizione organizzativa ai quali sono state corrisposte indennità aggiuntive per funzioni che duplicano l'attività dei consulenti;

tutto ciò, ad avviso degli interroganti, costituisce uno scandaloso spreco di risorse pubbliche e l'eccessiva ricerca di consulenze esterne ha provocato una mortificazione delle professionalità interne ingiusta e ingiustificabile;

il periodo 1999-2002 oggetto di verifica contabile-amministrativa si conclude con l'aumento di circa l'80 per cento dell'indebitamento della provincia di Roma (1.100 miliardi di vecchie lire), con la crescita esponenziale dei residui passivi: più 110 per cento (1.500 miliardi di vecchie lire) e l'amministrazione provinciale non riesce a spendere quanto previsto nel bilancio corrente;

il ricorso alle consulenze e assunzioni esterne, quindi, non ha determinato maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'amministrazione provinciale;

il bilancio della provincia, come avviene per tutti gli enti locali, è stato inviato all'IGOP (Ispettorato Generale Ordinamento del Personale) della Ragioneria generale dello Stato che promuove indagini quando la spesa per il personale assume livelli di attenzione —:

se l'indagine promossa dal ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato sia stata effettuata per i motivi indicati in premessa;

quale sia stato l'esito dell'indagine con la relazione dell'ispettore e quali saranno tutti gli atti successivi e conseguenti che si vorranno adottare. (3-02297)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due mesi, due detenuti affetti da patologie correlate all'Hiv sono

My Way e 4 You collocati sul mercato da Monte Paschi Siena —:

quali siano i controlli disposti sino ad ora per l'analisi della correttezza dell'intera operazione, anche al fine di favorire la conciliazione della controversia fra Monte Paschi Siena e clienti e di segnalare, a tutela di tutti i risparmiatori, a Monte Paschi Siena l'opportunità di oscurare, nelle more, il sito « *www.myway-4you.info* ». (3-02295)

RUGGHIA, MELANDRI, CIANI, ROCCHI, PISTONE e DEIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in corso dal 2 aprile 2003 una verifica contabile-amministrativa da parte di un Ispettore incaricato dal Ministero dell'economia - Ragioneria Generale dello Stato, sull'attività svolta dalla provincia di Roma nel periodo 1999-2002 relativamente alla contrattazione integrativa del personale;

risulta all'interrogante che nel periodo in esame la provincia di Roma avrebbe decuplicato la spesa e il numero di consulenti e dipendenti assunti a tempo determinato per assistere il Presidente e gli assessori provinciali;

infatti dal 1999 al 2002 sarebbero stati spesi oltre 11 miliardi delle vecchie lire per l'assunzione di circa 100 consulenti o dipendenti a tempo determinato;

tra l'altro sarebbe stato istituito un ufficio stampa che, ad avviso degli interroganti, è abnorme ed è pagato con soldi pubblici;

la giunta provinciale avrebbe abbondantemente sfondato il tetto di spesa, da essa stessa autodeterminato con delibera, per l'assunzione di consulenti;

la provincia ha in organico oltre 70 dirigenti e un numero consistente di dipendenti con posizione organizzativa ai quali sono state corrisposte indennità aggiuntive per funzioni che duplicano l'attività dei consulenti;

tutto ciò, ad avviso degli interroganti, costituisce uno scandaloso spreco di risorse pubbliche e l'eccessiva ricerca di consulenze esterne ha provocato una mortificazione delle professionalità interne ingiusta e ingiustificabile;

il periodo 1999-2002 oggetto di verifica contabile-amministrativa si conclude con l'aumento di circa l'80 per cento dell'indebitamento della provincia di Roma (1.100 miliardi di vecchie lire), con la crescita esponenziale dei residui passivi: più 110 per cento (1.500 miliardi di vecchie lire) e l'amministrazione provinciale non riesce a spendere quanto previsto nel bilancio corrente;

il ricorso alle consulenze e assunzioni esterne, quindi, non ha determinato maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'amministrazione provinciale;

il bilancio della provincia, come avviene per tutti gli enti locali, è stato inviato all'IGOP (Ispettorato Generale Ordinamento del Personale) della Ragioneria generale dello Stato che promuove indagini quando la spesa per il personale assume livelli di attenzione —:

se l'indagine promossa dal ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato sia stata effettuata per i motivi indicati in premessa;

quale sia stato l'esito dell'indagine con la relazione dell'ispettore e quali saranno tutti gli atti successivi e conseguenti che si vorranno adottare. (3-02297)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due mesi, due detenuti affetti da patologie correlate all'Hiv sono

deceduti nel centro clinico della casa circondariale di Marassi (Genova);

tale struttura ospita attualmente circa 20 persone affette da Hiv conclamato;

la Corte di Cassazione, pur ribadendo il concetto di incompatibilità del regime carcerario con la malattia, lascia al magistrato il compito di valutare tale incompatibilità;

oggi la situazione all'interno del centro clinico della casa circondariale genovese permane alquanto critica per la complessità delle patologie, per l'inadeguatezza della struttura e per la cronica mancanza dei mezzi finanziari necessari;

i tagli attuati dal Governo rendono di fatto impossibile una tutela del diritto alla salute dei cittadini detenuti costringendo la direzione del carcere ad operare in condizioni di ristrettezze economiche tali da mettere a repentaglio le aspettative di vita di alcuni detenuti;

il diritto alla salute della popolazione carceraria della Liguria per essere realmente garantito, dovrebbe essere assicurato anche dal sistema sanitario regionale —;

se ritenga il centro medico di Marassi idoneo alla cura di patologie gravi come l'Hiv;

quali misure intenda adottare per garantire il diritto alla salute dei detenuti degli istituti di pena liguri e quali siano le disponibilità finanziarie messe a disposizione a tal fine;

quale attività di controllo sanitario sia prevista ed effettuata a garanzia del rispetto delle convenzioni dei soggetti preposti alla tutela della salute dei detenuti e delle condizioni contrattuali degli operatori.
(4-06327)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione della tangenziale ANAS SS. 236 « Goitese » tratto Gombetto-Marmirolo è essenziale per la comunità di Marmirolo e per tutti i cittadini mantovani;

il 15 dicembre 1998 il progetto è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità nonché urgente ed indifferibile da parte dell'ANAS. La somma impegnata è di euro 11.723.571,60. All'ufficio contratti Anas di Roma autorizzazione a disporre l'appalto dei lavori per un importo a base d'asta di euro 7.913.050,82;

il 10 gennaio 2001 vengono approvati i verbali di gara e aggiudicati i lavori dalla ditta « Mambrini Costruzioni Srl » con sede in Roma;

nel frattempo il Tar di Brescia annulla il provvedimento di approvazione del progetto;

il 23 novembre 2001 l'Anas di Milano informa l'Anas di Roma dell'avvenuto espletamento della nuova procedura che rispetta gli articoli 7 e 8 della legge 241 del 1990;

il 18 marzo 2002 riapprova il progetto con atto n. 8598/01 – 1. 320/02 del 18 marzo 2002 e annulla il proprio precedente nei confronti del quale erano stati presentati ricorsi;

il 20 maggio 2002 il prefetto di Mantova emette decreti di occupazione temporanea in via d'urgenza delle aree interessate dal tracciato. Vengono notificati da parte dei comuni di Marmirolo e di Porto Mantovano, ognuno per il proprio territorio di competenza;

nei giorni 29, 30 e 31 luglio 2002 vi è il sopralluogo eseguito dal direttore dei lavori dell'Anas di Milano per la realizzazione dello stato di consistenza degli immobili e la presa in possesso;

deceduti nel centro clinico della casa circondariale di Marassi (Genova);

tale struttura ospita attualmente circa 20 persone affette da Hiv conclamato;

la Corte di Cassazione, pur ribadendo il concetto di incompatibilità del regime carcerario con la malattia, lascia al magistrato il compito di valutare tale incompatibilità;

oggi la situazione all'interno del centro clinico della casa circondariale genovese permane alquanto critica per la complessità delle patologie, per l'inadeguatezza della struttura e per la cronica mancanza dei mezzi finanziaria necessari;

i tagli attuati dal Governo rendono di fatto impossibile una tutela del diritto alla salute dei cittadini detenuti costringendo la direzione del carcere ad operare in condizioni di ristrettezze economiche tali da mettere a repentaglio le aspettative di vita di alcuni detenuti;

il diritto alla salute della popolazione carceraria della Liguria per essere realmente garantito, dovrebbe essere assicurato anche dal sistema sanitario regionale —;

se ritenga il centro medico di Marassi idoneo alla cura di patologie gravi come l'Hiv;

quali misure intenda adottare per garantire il diritto alla salute dei detenuti degli istituti di pena liguri e quali siano le disponibilità finanziarie messe a disposizione a tal fine;

quale attività di controllo sanitario sia prevista ed effettuata a garanzia del rispetto delle convenzioni dei soggetti preposti alla tutela della salute dei detenuti e delle condizioni contrattuali degli operatori.
(4-06327)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione della tangenziale ANAS SS. 236 « Goitese » tratto Gombetto-Marmirolo è essenziale per la comunità di Marmirolo e per tutti i cittadini mantovani;

il 15 dicembre 1998 il progetto è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità nonché urgente ed indifferibile da parte dell'ANAS. La somma impegnata è di euro 11.723.571,60. All'ufficio contratti Anas di Roma autorizzazione a disporre l'appalto dei lavori per un importo a base d'asta di euro 7.913.050,82;

il 10 gennaio 2001 vengono approvati i verbali di gara e aggiudicati i lavori dalla ditta « Mambrini Costruzioni Srl » con sede in Roma;

nel frattempo il Tar di Brescia annulla il provvedimento di approvazione del progetto;

il 23 novembre 2001 l'Anas di Milano informa l'Anas di Roma dell'avvenuto espletamento della nuova procedura che rispetta gli articoli 7 e 8 della legge 241 del 1990;

il 18 marzo 2002 riapprova il progetto con atto n. 8598/01 – 1. 320/02 del 18 marzo 2002 e annulla il proprio precedente nei confronti del quale erano stati presentati ricorsi;

il 20 maggio 2002 il prefetto di Mantova emette decreti di occupazione temporanea in via d'urgenza delle aree interessate dal tracciato. Vengono notificati da parte dei comuni di Marmirolo e di Porto Mantovano, ognuno per il proprio territorio di competenza;

nei giorni 29, 30 e 31 luglio 2002 vi è il sopralluogo eseguito dal direttore dei lavori dell'Anas di Milano per la realizzazione dello stato di consistenza degli immobili e la presa in possesso;

il 29 agosto 2002 e il 30 settembre 2002 avviene la convocazione della Ditta « Mambrini » che non si presenta e manifesta di fatto l'indisponibilità a realizzare l'opera;

il 15 novembre 2002 l'Anas di Roma, con nota prot. n. 17480, disponeva l'avvio delle procedure per l'appalto sulla base del nuovo progetto approvato;

il 17 dicembre 2002 l'Anas provvede a pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 il bando di gara, dandone pubblicità sul quotidiano *Il Corriere della Sera* del 31 dicembre 2002. Il termine previsto per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara veniva fissato al 5 febbraio 2003;

nel marzo 2003 l'Anas di Roma conferma che sono state presentate, entro i termini, numerose istanze di invito;

il 7 maggio 2003 l'Anas di Milano informa il sindaco di Marmirolo che la gara è stata sospesa —:

quali iniziative intenda assumere perché l'opera sia rapidamente completata, come da sempre e in tutte le sedi affermato dall'Anas a tutti i livelli, vista l'urgente e indifferibile necessità per i cittadini di Marmirolo e per tutti i mantovani. (5-01999)

Interrogazioni a risposta scritta:

SEDIOLI, PINZA, BIELLI e ALBONETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il blocco dell'attività « pomeridiana di visite prove » presso le aziende private, da parte dell'Ufficio della motorizzazione civile, trasporti in concessione (Mctc) della provincia di Forlì-Cesena, per carenza di personale e in seguito al mancato pagamento ai tecnici di oltre cinque mesi di spettanze relative al 2002;

l'astensione dalle sedute tecniche di collaudo presso le aziende determina

preoccupanti effetti negativi alle imprese costruttrici ed allestitrici che, in presenza di continuità del blocco, si vedrebbero costrette ad interrompere la produzione, con gravi conseguenze di carattere economico e occupazionale;

nella provincia di Forlì-Cesena verrebbero penalizzate importanti aziende e l'intero settore che conta 1.500 addetti. I tempi per il rilascio di una omologazione o di un aggiornamento si allungano mediamente a 4/5 mesi ed oltre;

il personale dell'ufficio Mctc della provincia di Forlì-Cesena è consapevole delle gravi conseguenze della protesta, ma ritiene di non poter più sopportare una situazione di estrema carenza di personale (aggravata da pensionamenti e trasferimenti) e di estremo ritardo nel pagamento delle spettanze —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende attuare per risolvere i problemi che stanno alla base della protesta e assumere provvedimenti volti alla semplificazione e snellimento delle procedure, al fine di non ostacolare l'attività e la competitività delle imprese impegnate in un importante settore dell'economia forlivese e nazionale. (4-06318)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 maggio 2003, si è verificato, nei pressi della stazione Tiburtina di Roma, un incidente ferroviario tra due treni a lunga percorrenza: l'834 Agrigento-Milano e il 287 Milano-Napoli;

secondo quanto riportato anche dalle agenzie di stampa, due carrozze di un treno avrebbero deragliato, urtando l'altro convoglio e coinvolgendo sei carrozze di quest'ultimo. Ci sarebbero stati solo una decina di feriti di lieve entità, si è sfiorata la strage perché in quella zona la velocità

massima consentita è di 30 chilometri orari —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per rivedere gli *standard* di qualità e di sicurezza delle nostre ferrovie, ormai inadeguati e insufficienti alla quantità di traffico e alla velocità dei treni, soprattutto per quanto riguarda lo snodo della stazione Tiburtina, che presto verrà interessata dall'alta velocità della Roma-Napoli in via di ultimazione. (4-06320)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il criminale episodio che ha portato alla morte, alla stazione di Porta Nuova di Torino, di un giovane tifoso siciliano della Juventus, la preoccupazione ed il timore di nuovi atti criminali nella città si sta, giustamente, estendendo;

tra le iniziative prese nella città di Torino per rendere più sicure le stazioni ed i convogli ferroviari, vi è stata quella cosiddetta dei « nonni poliziotto » che, a turno ed in contatto con la Polfer, cercheranno di dare un aiuto nei controlli;

tale iniziativa, encomiabile per l'impegno dei poliziotti in pensione, sicuramente non si può considerare sufficiente per restituire la giusta serenità ai cittadini che, per motivi vari, transitano per le stazioni della città di Torino;

risulta evidente, purtroppo, da questo e da tanti altri episodi criminali che hanno funestato la città di Torino che, nonostante le tante campagne mediatiche e le molte chiacchiere sulla sicurezza portate avanti dall'attuale Governo, nei fatti non si è riusciti ad agire in profondità sulle cause e gli effetti della crescente criminalità;

il flusso di immigrati irregolari non solo non si è fermato ma è andato crescendo, l'impegno ad aumentare il perso-

nale delle forze dell'ordine e a riconoscere, da un punto di vista economico e professionale, l'importanza del lavoro che svolgono è rimasto, praticamente, sulla carta —:

se non si ritenga necessario ed indispensabile rivedere, con i fatti e non le parole, la politica complessiva sulla sicurezza, verificando le evidenti falle della legge « Bossi-Fini » sull'immigrazione ed affrontando in maniera seria l'attuale carenza di organici tra le forze dell'ordine;

cosa si intenda fare, in particolare, per la sicurezza nella città di Torino e nelle sue stazioni ferroviarie, al di là della encomiabile iniziativa dei « nonni poliziotto ».

(3-02293)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tutte le parti politiche e, soprattutto, da parte dei cittadini si è sempre espresso il massimo apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dai nostri vigili del fuoco, sino ad arrivare a proporre l'11 settembre come « Giornata dei vigili del fuoco »;

nonostante ciò, come spesso accade, agli elogi non seguono fatti concreti e la situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimane disastrosa sia per la carenza di organici (27.000 pompieri a fronte di una esigenza operativa di 45.000 unità), sia per il parco mezzi operativi con il 60 per cento degli stessi che « sono in servizio » da oltre 30 anni, per non parlare degli stipendi che sfiorano la soglia di povertà;

questa situazione non può più essere accettata e richiede immediate risposte che vanno al di là della pur pregevole iniziativa di dedicare l'11 settembre al riconoscimento del duro lavoro svolto dai nostri vigili del fuoco;

è da rimarcare, inoltre, che un rapido intervento sulla pianta organica, i mezzi e i necessari adeguamenti economici non farebbe altro che rendere più efficiente il prezioso lavoro di prevenzione e limita-

massima consentita è di 30 chilometri orari —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per rivedere gli *standard* di qualità e di sicurezza delle nostre ferrovie, ormai inadeguati e insufficienti alla quantità di traffico e alla velocità dei treni, soprattutto per quanto riguarda lo snodo della stazione Tiburtina, che presto verrà interessata dall'alta velocità della Roma-Napoli in via di ultimazione. (4-06320)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il criminale episodio che ha portato alla morte, alla stazione di Porta Nuova di Torino, di un giovane tifoso siciliano della Juventus, la preoccupazione ed il timore di nuovi atti criminali nella città si sta, giustamente, estendendo;

tra le iniziative prese nella città di Torino per rendere più sicure le stazioni ed i convogli ferroviari, vi è stata quella cosiddetta dei « nonni poliziotto » che, a turno ed in contatto con la Polfer, cercheranno di dare un aiuto nei controlli;

tale iniziativa, encomiabile per l'impegno dei poliziotti in pensione, sicuramente non si può considerare sufficiente per restituire la giusta serenità ai cittadini che, per motivi vari, transitano per le stazioni della città di Torino;

risulta evidente, purtroppo, da questo e da tanti altri episodi criminali che hanno funestato la città di Torino che, nonostante le tante campagne mediatiche e le molte chiacchiere sulla sicurezza portate avanti dall'attuale Governo, nei fatti non si è riusciti ad agire in profondità sulle cause e gli effetti della crescente criminalità;

il flusso di immigrati irregolari non solo non si è fermato ma è andato crescendo, l'impegno ad aumentare il perso-

nale delle forze dell'ordine e a riconoscere, da un punto di vista economico e professionale, l'importanza del lavoro che svolgono è rimasto, praticamente, sulla carta —:

se non si ritenga necessario ed indispensabile rivedere, con i fatti e non le parole, la politica complessiva sulla sicurezza, verificando le evidenti falle della legge « Bossi-Fini » sull'immigrazione ed affrontando in maniera seria l'attuale carenza di organici tra le forze dell'ordine;

cosa si intenda fare, in particolare, per la sicurezza nella città di Torino e nelle sue stazioni ferroviarie, al di là della encomiabile iniziativa dei « nonni poliziotto ».

(3-02293)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tutte le parti politiche e, soprattutto, da parte dei cittadini si è sempre espresso il massimo apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dai nostri vigili del fuoco, sino ad arrivare a proporre l'11 settembre come « Giornata dei vigili del fuoco »;

nonostante ciò, come spesso accade, agli elogi non seguono fatti concreti e la situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimane disastrosa sia per la carenza di organici (27.000 pompieri a fronte di una esigenza operativa di 45.000 unità), sia per il parco mezzi operativi con il 60 per cento degli stessi che « sono in servizio » da oltre 30 anni, per non parlare degli stipendi che sfiorano la soglia di povertà;

questa situazione non può più essere accettata e richiede immediate risposte che vanno al di là della pur pregevole iniziativa di dedicare l'11 settembre al riconoscimento del duro lavoro svolto dai nostri vigili del fuoco;

è da rimarcare, inoltre, che un rapido intervento sulla pianta organica, i mezzi e i necessari adeguamenti economici non farebbe altro che rendere più efficiente il prezioso lavoro di prevenzione e limita-

zione dei danni che svolgono i vigili del fuoco e che, quindi, rappresenterebbe anche un notevole risparmio per le casse dello Stato —:

se non si ritenga indispensabile, per le considerazioni sopra espresse, provvedere al più presto all'assunzione di tutti gli idonei al concorso a 184 posti da vigile del fuoco, bandito nel lontano 1998, esaurendo prioritariamente tale graduatoria prima di esaminarne altre successive o di pensare di indire nuovi bandi di concorso;

se non si ritenga utile, a tale proposito, accelerare e rendere più fluidi i corsi di allievi vigili permanenti, che attualmente si svolgono in un'unica sede, quella della scuola antincendi di Roma, dividendo il corso in due fasi: la prima nella sede di Roma per due mesi, la seconda nei rispettivi comandi regionali o provinciali per quattro mesi (decisione questa che già fu attuata per il concorso a 588 posti del 1994);

se non si ritenga, inoltre, necessario prevedere, per quanto possibile, in virtù delle scelte di decentramento politico ed amministrativo che stanno caratterizzando il nostro Paese, la possibilità, alla fine del corso degli allievi vigili, di destinare nella propria regione di appartenenza i nuovi vigili del fuoco;

se e come si intenda intervenire per migliorare le condizioni economiche degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco, riconoscendo così nei fatti il delicato ed importante lavoro che gli stessi svolgono a favore di tutta la comunità. (3-02294)

BONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che :

dopo aver ricevuto da estremisti sindacali e politici una lunga serie di pesanti accuse e di ingiurie, il segretario generale della CISL Savino Pezzotta è diventato da alcuni giorni oggetto di aggressioni — per ora solo verbali — e di inquietanti minacce rivolte alla sua persona e alla sua orga-

nizzazione sindacale da parte di aderenti alla CGIL e di militanti di vari gruppi di estrema sinistra;

ci si riferisce a fatti che hanno avuto un loro primo ed eclatante momento in occasione della celebrazione del 25 aprile a Milano, nel corso della quale un folto gruppo composto da militanti della CGIL e da estremisti di sinistra ha fischiato e insultato il segretario della CISL al punto da impedirgli di concludere il suo discorso. Le accuse e gli insulti che gli venivano mossi, a causa della volontà di CISL e UIL di concludere positivamente l'accordo sul contratto dei metalmeccanici (come di fatto è avvenuto), producevano due settimane più tardi, e precisamente l'8 maggio scorso, un increscioso episodio a Lucca in occasione di un incontro sindacale, nel corso del quale alcuni aderenti alla CGIL, per altro ben identificabili da filmati e da fotografie, hanno insultato e minacciato in forma gravissima il segretario della CISL. Secondo quanto riferito, con motivata preoccupazione, dal segretario della UIL Luigi Angeletti, alcuni di essi gli avrebbero perfino gridato: « prendemmo le pistole »;

sulla base di questo gravissimo innalzamento del livello delle minacce, Angeletti ha sentito subito il dovere di ammonire i dirigenti della CGIL a non sottovalutare la deriva di FIOM e che « quando si superano certe soglie, non è più un problema di massimalismo sindacale, ma qualcosa di cui preoccuparsi ». La drammatica esplicitazione dell'ammonimento di Angeletti è venuta il 9 maggio a Brescia da parte del segretario della FIM-CISL Giorgio Capriolo, il quale ha pubblicamente e coraggiosamente avvertito i capi della CGIL e della FIOM: « Vi state assumendo la responsabilità di dare copertura politica alla follia del terrorismo ». Questi i fatti, questo il drammatico rischio ad essi collegato;

si tratta di fatti gravissimi che non riguardano soltanto i rapporti interni alle Confederazioni sindacali, ma investono direttamente e in forma estremamente in-

quietante l'ordine pubblico, saldandosi con quella nuova insorgenza del terrorismo che negli ultimi tempi si è, ad avviso dell'interrogante, manifestata in maniera a dir poco allarmante —:

di quali informazioni il Ministro dell'interno disponga su quanto è avvenuto nei giorni scorsi in numerose assemblee sindacali e quali siano le misure di prevenzione e di sicurezza che il Governo intende assumere in questo delicato frangente della dialettica sociale nel nostro Paese, considerata l'importanza che la persona del segretario della CISL, Savino Pezzotta, riveste nella società italiana e la gravità delle implicazioni che di fatti come quelli descritti in premessa possono avere in ordine a tragici sviluppi terroristici.

(3-02296)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 10 aprile 2003, dalle 14 alle 16, il Sulta ha organizzato un *sit-in* di fronte agli arrivi internazionali dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino;

al *sit-in* con al centro il tema della Sars e della Pace hanno partecipato 20-30 persone;

la manifestazione si è svolta alla presenza delle forze dell'ordine e nella massima correttezza;

lo svolgimento del *sit-in* era stato comunicato in data 7 aprile 2003 al funzionario della Polaria di Fiumicino, come da prassi consolidata negli ultimi venti anni;

il 10 aprile 2003 al signor Walter Mancini, dirigente nazionale del Sulta e lavoratore dell'aeroporto Leonardo da Vinci, veniva consegnata una denuncia del commissario di Fiumicino paese per manifestazione non autorizzata;

il 6 marzo 2003 alcuni militanti di Rifondazione Comunista, che avevano ma-

nifestato contro gli scali degli aerei di guerra non autorizzati, sono stati fermati e identificati;

l'identificazione dei militanti del Prc avveniva a manifestazione conclusa e all'esterno dell'aeroporto, e in seguito agli stessi veniva consegnata una denuncia;

si osserva che durante la manifestazione del 6 marzo 2003 era in corso uno sciopero dei controllori di volo e quindi il traffico aereo e le operazioni di volo al molo internazionale erano praticamente nulle —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro affinché queste denunce vengano immediatamente ritirate;

se siano in atto disposizioni da parte del Ministero dell'interno per il restringimento delle libertà all'interno dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino e perché, in questa eventualità, non siano state rese note. (5-02001)

Interrogazioni a risposta scritta:

SARDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni nella provincia di Brindisi si sono verificati ripetuti episodi criminosi a danno di esponenti politici;

da varie fonti, da cittadini rappresentanti istituzionali, sono stati segnalati possibili intrecci fra interessi affaristico-malavitosi e le amministrazioni della cosa pubblica;

ulteriormente è stato perpetrato un atto intimidatorio a danno di un consigliere regionale, nonché segretario provinciale di un partito nazionale, candidato nella campagna amministrativa del comune di Carovigno —:

quali iniziative codesto Ministero ha messo in atto a tutela della sicurezza dei rappresentanti politici della provincia di Brindisi;

quali provvedimenti si intendono intraprendere per assicurare il regolare svolgimento della campagna elettorale nel comune di Carovigno;

se il prefetto abbia avuto denunce o segnalazioni sulla recente costituzione di patrimoni sospetti su eventuali infiltrazioni malavitose nelle pubbliche amministrazioni della provincia di Brindisi.

(4-06323)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: in riferimento agli attuali avvenimenti del comune di Pozzuoli, ampiamente riportati dalla stampa nazionale, si chiede quali iniziative sono state promosse dal ministero dell'interno per l'accertamento di eventuali infiltrazioni camorristiche presenti all'interno del consiglio comunale.

(4-06326)

PEZZELLA, IANNUCILLI e TAGLIATELA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre del 2002 il comando della polizia principale di Casoria, sezione Arpino, segnala la presenza di una ventina di clandestini di nazionalità rumena e slava che, con le loro auto, si disponevano lungo via Lufrano, nei pressi dello svincolo della Napoli-Roma. Con il passare delle settimane il piccolo insediamento si popola sempre più fino a diventare una vera e propria « baraccopoli » priva di qualsiasi misura igienico-sanitaria. Dai venti-trenta clandestini accampati inizialmente si è passati, giorno dopo giorno, ad un sempre più affollato insediamento di clandestini: prima cento, poi duecento, fino a raggiungere la stima attuale di circa trecento immigrati. Una vergognosa « baraccopoli » con un centinaio di bambini, donne, anziani che dormono nelle loro auto e vivono tra i loro stessi escrementi;

nel febbraio del 2003 all'interno della « baraccopoli » di via Lufrano è esplosa

una bombola di gas che, solo per caso, non ha fatto vittime e c'è chi giura, tra le decine e decine di abitanti che risiedono nei palazzi limitrofi, di aver assistito dalla propria finestra a più di un parto;

secondo i rapporti dell'Asl Napoli 3 appare certo nell'accampamento il rischio di epidemie. Soprattutto in queste tormentate settimane di emergenza rifiuti nel Napoletano, il rischio di contagio di malattie infettive nella « baraccopoli » casoriana e nelle abitazioni circostanti è altissimo, ben oltre ogni soglia di giustificata tollerabilità. Siamo, quindi, di fronte ad una bomba ambientale ad orologeria, derivante non solo dalle precarie condizioni igienico-sanitarie da vera e propria *favela* dell'accampamento di via Lufrano, ma anche per la contingente ed oggettiva situazione derivante dalla più generale emergenza rifiuti;

questa parte di territorio casoriano è strappata ormai alla legalità, visto che nel campo nomadi si consumerebbero reati legati alla ricettazione di merce rubata ed al traffico di prostitute proveniente dall'est europeo;

col passare dei giorni si acuisce la conflittualità sociale nel mega quartiere di Arpino; l'insofferenza dei cittadini, già segnata dalle gestioni fallimentari delle amministrazioni locali di centrosinistra che hanno trasformato il quartiere in una mega periferia abbandonata, in un vergognoso ghetto alle porte di Napoli, è stata alimentata in questi mesi anche dalla cieca e bieca indifferenza, o da mancate promesse, di autorità sovracomunali quali la provincia di Napoli e la regione Campania. Nonostante gli impegni assunti ai vari tavoli istituzionali, infatti, la provincia e la regione non hanno mai provveduto al trasferimento dei clandestini in un centro di prima accoglienza che gli stessi dovevano provvedere a localizzare in tempi brevi in un'altra zona dell'*hinterland* napoletano; un crescere del disagio sociale che potrebbe, irrimediabilmente, sfociare in plateali azioni di protesta, minando l'ordine pubblico e la sicurezza; da tre

giorni consecutivi, infatti, è in atto una vibrata protesta dei cittadini nella zona, con tanto di posti di blocco e *sit-in* —:

quali iniziative a tutela dell'ordine pubblico intenda adottare provvedendo subito al trasferimento della « baraccopoli » dal quartiere casoriano ad un centro di prima accoglienza più dignitoso ed umano e procedendo altresì alla verifica di tutti i clandestini presenti nel campo e provvedere ad una eventuale e severa applicazione della legge Fini-Bossi. (4-06331)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le nuove tecnologie consentono di porre in essere un nuovo, gravissimo meccanismo di corruzione elettorale e di controllo del voto, realizzato attraverso l'utilizzazione dei videotelefonati di ultima generazione;

il meccanismo consiste nel controllare gli elettori — sottoposti a minaccia o semplicemente complici di un voto di scambio — attraverso un telefonino con videocamera o con macchina fotografica che viene consegnato all'elettore fuori dal seggio;

la legge vieta l'introduzione nei seggi di qualsiasi strumento atto a controllare o condizionare il voto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di questi nuovi sistemi di controllo del voto;

se intenda attivare la Polizia per una vigilanza rafforzata e mirata, soprattutto nelle aree a forte presenza di camorra e mafia, e che venga esplicitato attraverso affissioni nei seggi il divieto di portare in cabina apparecchi provvisti di telecamere o strumenti per fotografie istantanee;

se il Ministro intenda emanare una circolare che faccia esplicito divieto di introdurre in cabina qualsiasi strumento che impedisca il voto libero degli elettori;

se non ritenga inoltre che, nelle aree ad alta densità mafiosa e camorristica, sia

opportuno dotare le Forze dell'ordine di *metal detector* per garantire la riservatezza dell'esercizio del voto e la tutela dei cittadini da possibili minacce. (4-06332)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è da lungo tempo, così come già evidenziato da precedenti interrogazioni parlamentari, che si vocifera, con ampia risonanza dei *mass-media*, di intrecci affaristici sulla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania. Soprattutto in queste ultime settimane di infuocate polemiche nel Napoletano sono tornate prepotentemente alla ribalta pubblica sospetti ed accuse in merito. Appena ieri in un'intervista rilasciata alla stampa, il Presidente della Regione Campania nonché Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, Antonio Bassolino, ha puntato il dito contro la camorra dichiarando che c'è un interesse della criminalità organizzata, « che spera che nulla cambi ». Ci sarebbero, quindi, le organizzazioni criminali dietro l'*escalation* di incendi del pattume che hanno sconvolto in questi giorni Napoli e l'intera provincia. Malavita organizzata che mirebbe ad esasperare i conflitti sociali per trarne doppio vantaggio: creare un clima di diffidenza dei cittadini verso le istituzioni, nel quale proliferare, e partecipare, in seguito, agli appalti per la fornitura di nuovi cassonetti, e nuovi mezzi per la raccolta dei rifiuti. Accuse di fuoco del Governatore che in parte coincidono, almeno, nelle interpretazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Matteoli, che, in più occasioni, ha parlato di « *lobby* delle discariche », puntando il dito contro gli interessi economici celati dietro l'emergenza rifiuti che, dopo aver messo a ferro e fuoco l'area del Napoletano (con incendi di cassonetti e cumuli di immondizia sulle strade) sembra ora allargarsi a macchia d'olio. Una « *lobby* delle discariche » che avrebbe avviato una vera e propria crociata contro i termovaloriz-

zatori, alimentando una falsa campagna di stampa sulla loro sicurezza e compatibilità con l'ambiente. Eppure non c'è, come ha ribadito spesso il Governo, modo più corretto per smaltire l'immondizia. In Campania, però, si vuole continuare a portare il 90 per cento dei rifiuti in discarica. Il tutto si cela dietro « pseudo crociate ambientali » che spesso, nella loro artefatta interpretazione e nel loro distorto uso politico, trovano terreno fertile per generare confusione ed offrire quindi poca chiarezza sulle possibili ed eventuali commistioni tra spezzoni della politica e della camorra;

la termovalorizzazione rappresenta quindi il passaggio obbligato per il superamento definitivo del problema rifiuti e, quindi, siamo assolutamente d'accordo sulla loro realizzazione, solo che è necessario che, per la sicurezza dei cittadini, se ne valuti con esattezza e non con quella superficialità che, da qualche tempo, sembra essere diventata la costante della gestione commissariale in Campania, l'impatto ambientale. Quindi, pur criticando la gestione commissariale nel merito di certe scelte « leggere » sulla localizzazione, occorre combattere apertamente la cosiddetta « lobby delle discariche ». Perché proprio sul *business* delle discariche sembra che conti la criminalità organizzata per incrementare i propri affari. Ma questi fin qui elencati sono solo alcuni degli aspetti del problema. Restano, altresì, da chiarire gli aspetti derivanti direttamente o indirettamente dalla gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Campania che alimenta non pochi sospetti ed ombre. Primo fra tutti, come sottolineato oggi su alcuni quotidiani napoletani dal Presidente della Commissione Ambiente, senatore Emiddio Novi, l'incomprensibile costo di un chilo di rifiuti, arrivato in Campania a ben 450 delle vecchie lire, nonché la trasformazione dei siti di stoccaggio in discariche a cielo aperto, alcune delle quali localizzate su aree collocabili ad ambienti camorristici, di cui ha parlato anche il senatore Novi. Serve, quindi, un'inchiesta a 360 gradi, che abbia l'imperativo di fare chiarezza su questa vi-

cenda, senza speculazioni di sorta e con un unico interesse: smascherare tutti i possibili intrecci criminali-affaristici, nessuno escluso, che potrebbero celarsi dietro l'emergenza rifiuti in Campania —:

se siano a conoscenza delle possibili infiltrazioni e interessi della camorra celati dietro gli incendi di cassonetti e rifiuti in questi giorni nel Napoletano;

se intendano fare chiarezza sul perché del costo spropositato di un chilo di rifiuti in Campania;

di quali informazioni disponga in ordine alla proprietà delle aree dei siti di stoccaggio utilizzati. (4-06333)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 26, commi 8, 9 e 10 prevede che, in aggiunta al contingente di 500 unità di dirigenti scolastici e personale docente da assegnare all'amministrazione scolastica centrale e periferica per lo svolgimento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, due ulteriori contingenti di dirigenti scolastici e personale docente, compreso il personale educativo, nel limite massimo di cento unità ciascuno, possano essere rispettivamente assegnati:

a) agli enti e alle associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti;

b) alle associazioni professionali dei dirigenti scolastici e del personale docente agli enti cooperativi da esse promossi, nonché agli enti e alle istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzio-

zatori, alimentando una falsa campagna di stampa sulla loro sicurezza e compatibilità con l'ambiente. Eppure non c'è, come ha ribadito spesso il Governo, modo più corretto per smaltire l'immondizia. In Campania, però, si vuole continuare a portare il 90 per cento dei rifiuti in discarica. Il tutto si cela dietro « pseudo crociate ambientali » che spesso, nella loro artefatta interpretazione e nel loro distorto uso politico, trovano terreno fertile per generare confusione ed offrire quindi poca chiarezza sulle possibili ed eventuali commistioni tra spezzoni della politica e della camorra;

la termovalorizzazione rappresenta quindi il passaggio obbligato per il superamento definitivo del problema rifiuti e, quindi, siamo assolutamente d'accordo sulla loro realizzazione, solo che è necessario che, per la sicurezza dei cittadini, se ne valuti con esattezza e non con quella superficialità che, da qualche tempo, sembra essere diventata la costante della gestione commissariale in Campania, l'impatto ambientale. Quindi, pur criticando la gestione commissariale nel merito di certe scelte « leggere » sulla localizzazione, occorre combattere apertamente la cosiddetta « lobby delle discariche ». Perché proprio sul *business* delle discariche sembra che conti la criminalità organizzata per incrementare i propri affari. Ma questi fin qui elencati sono solo alcuni degli aspetti del problema. Restano, altresì, da chiarire gli aspetti derivanti direttamente o indirettamente dalla gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Campania che alimenta non pochi sospetti ed ombre. Primo fra tutti, come sottolineato oggi su alcuni quotidiani napoletani dal Presidente della Commissione Ambiente, senatore Emiddio Novi, l'incomprensibile costo di un chilo di rifiuti, arrivato in Campania a ben 450 delle vecchie lire, nonché la trasformazione dei siti di stoccaggio in discariche a cielo aperto, alcune delle quali localizzate su aree collocabili ad ambienti camorristici, di cui ha parlato anche il senatore Novi. Serve, quindi, un'inchiesta a 360 gradi, che abbia l'imperativo di fare chiarezza su questa vi-

cenda, senza speculazioni di sorta e con un unico interesse: smascherare tutti i possibili intrecci criminali-affaristici, nessuno escluso, che potrebbero celarsi dietro l'emergenza rifiuti in Campania —:

se siano a conoscenza delle possibili infiltrazioni e interessi della camorra celati dietro gli incendi di cassonetti e rifiuti in questi giorni nel Napoletano;

se intendano fare chiarezza sul perché del costo spropositato di un chilo di rifiuti in Campania;

di quali informazioni disponga in ordine alla proprietà delle aree dei siti di stoccaggio utilizzati. (4-06333)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 26, commi 8, 9 e 10 prevede che, in aggiunta al contingente di 500 unità di dirigenti scolastici e personale docente da assegnare all'amministrazione scolastica centrale e periferica per lo svolgimento di compiti connessi con l'attuazione dell'autonomia scolastica, due ulteriori contingenti di dirigenti scolastici e personale docente, compreso il personale educativo, nel limite massimo di cento unità ciascuno, possano essere rispettivamente assegnati:

a) agli enti e alle associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti;

b) alle associazioni professionali dei dirigenti scolastici e del personale docente agli enti cooperativi da esse promossi, nonché agli enti e alle istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzio-

nale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica —:

quale sia l'elenco dei suddetti dipendenti scolastici, assegnati per l'anno scolastico 2002-2003 ad enti, associazioni ed enti cooperativi d'anzì indicati, segnalando per ogni dipendente l'ente o l'associazione destinatarie;

se ci siano stati criteri di valutazione, per ogni ente o associazione, della rappresentatività e della presenza a livello nazionale (numero di sedi provinciali, di iniziative culturali, di seminari, di attività di comunicazione multimediale);

se le utilizzazioni siano state attribuite in base a tale valutazione o se si sia seguita una logica puramente distributiva.

(2-00757) « Violante, Carra, Bellillo, Villetti, Cento, Titti De Simone, Sasso, Capitelli, Grignaffini, Gentiloni Silveri, Maura Cosutta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SARDELLI, DE LAURENTIIS, NICOTRA, SANZA, FERRO, LUPI, LEZZA e FLORESTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo 1988-1990 sono stati erogati dal MURST, in forza della legge n. 64 del 1986, circa 100 miliardi di vecchie lire alla provincia di Brindisi;

queste risorse pubbliche sono state gestite da un soggetto privato denominato CNRSM-Pastis al di fuori di ogni controllo da parte della provincia stessa;

a seguito di un esposto-denuncia, nel 1998, si lamentavano gravissime irregolarità in merito alla gestione dei finanziamenti suddetti —:

a fronte di quali progetti siano stati concessi i finanziamenti. (4-06322)

SANDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

presso l'istituto tecnico P. Fortunato Calvi di Belluno si è concluso il 13 marzo 2003 un « corso pilota » per la guida del ciclomotore tenuto da una commissione tecnica composta da rappresentanti del Csa, delle forze dell'ordine, delle auto-scuole e dell'Ancma costituita dall'amministrazione provinciale di Belluno, che ha messo in atto in via sperimentale le « Disposizioni integrative e correttive del Nuovo codice della strada »;

il corso tenutosi prima dell'entrata in vigore della normativa non consente di rilasciare un documento che ne certifichi la partecipazione, o il rilascio del « patentino » agli studenti che lo hanno seguito;

proprio a causa del mancato riconoscimento, da parte delle autorità competenti, dei corsi sperimentali si rende vano l'impegno che tutti gli organizzatori hanno svolto per la buona riuscita della sperimentazione —:

se i Ministri interrogati intendano assumere le necessarie iniziative affinché venga data la possibilità agli studenti di ricevere un attestato da parte dell'autorità competente comprovante la frequentazione del corso e porre rimedio ad una situazione che non favorisce l'applicazione della normativa vigente. (4-06324)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il liceo scientifico statale « L. Costanzo » di Decollatura in provincia di Catanzaro utilizza attualmente come « palestra scolastica » un locale che l'8 aprile 2003 ha ricevuto un certificato di agibilità illegittimo, in quanto non possiede tutti i requisiti per essere valido;

l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 425 del 22 aprile 1994 dispone che alla domanda di agibilità

debbano essere allegati tra gli altri: *a)* il certificato di collaudo, *b)* la dichiarazione presentata al catasto per l'iscrizione dell'immobile, con l'attestazione dell'avvenuta presentazione; *c)* la dichiarazione del direttore dei lavori che deve certificare, sotto la propria responsabilità, la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;

suddetto certificato di agibilità è infatti sprovvisto della verifica richiesta dal punto *c)* di cui sopra —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire l'incolumità degli alunni e degli insegnanti che frequentano questo locale adibito a palestra;

se non ritenga opportuna un'ispezione ministeriale che controlli l'effettiva agibilità e abitabilità del locale in questione. (4-06329)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, soprattutto a partire dal dopoguerra, la trasformazione dell'economia da prevalentemente agricola a industriale e poi post-industriale, ha fatto sì che anche le campagne abbiano subito notevoli trasformazioni nelle modalità di lavoro della terra;

gli asini sono stati per molto tempo un valido ausilio per l'uomo nei vari lavori della campagna, per il trasporto e per la produzione di pregiato latte;

l'Italia può vantare la presenza di varie razze asinine autoctone ed alcune regioni hanno approvato specifiche leggi di tutela;

molte di tali razze proprio, perché l'asino non è più utilizzato nella campagna, sono oggi a rischio di estinzione;

l'asino è al centro di molte manifestazioni popolari e vi è dunque, in molte comunità uno specifico interesse nei confronti di questo animale;

anche l'esercito italiano ha fatto a lungo uso di questo animale per il trasporto di materiali nelle zone più impervie —:

se sia a conoscenza del numero degli asini censiti sul territorio nazionale;

se abbia assunto iniziative ed eventualmente quali per monitorare la presenza sul territorio nazionale delle diverse specie della razza asinina;

se intenda assumere iniziative per scongiurare la estinzione delle diverse specie asinine, oggi a rischio. (5-02002)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Fiom-Cgil di Bologna (come riportato dall'*Unità* - cronaca di Bologna del 13 maggio 2003) ha presentato un esposto alla magistratura bolognese per far aprire un'inchiesta sui rischi per la salute, dovuti ad ambienti contaminati dall'amianto, di quei dipendenti che hanno lavorato per anni nello stabilimento di Crevalcore (Bologna) della Magneti-Marelli;

tra detti lavoratori ci sono persone che si sono ammalate, diffondendo il timore tra le altre per i terribili effetti che l'amianto, probabilmente presente nello stabilimento, potrebbe avere, o già avuto, sulla loro salute —:

sia il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

debbano essere allegati tra gli altri: *a)* il certificato di collaudo, *b)* la dichiarazione presentata al catasto per l'iscrizione dell'immobile, con l'attestazione dell'avvenuta presentazione; *c)* la dichiarazione del direttore dei lavori che deve certificare, sotto la propria responsabilità, la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;

suddetto certificato di agibilità è infatti sprovvisto della verifica richiesta dal punto *c)* di cui sopra —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire l'incolumità degli alunni e degli insegnanti che frequentano questo locale adibito a palestra;

se non ritenga opportuna un'ispezione ministeriale che controlli l'effettiva agibilità e abitabilità del locale in questione. (4-06329)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, soprattutto a partire dal dopoguerra, la trasformazione dell'economia da prevalentemente agricola a industriale e poi post-industriale, ha fatto sì che anche le campagne abbiano subito notevoli trasformazioni nelle modalità di lavoro della terra;

gli asini sono stati per molto tempo un valido ausilio per l'uomo nei vari lavori della campagna, per il trasporto e per la produzione di pregiato latte;

l'Italia può vantare la presenza di varie razze asinine autoctone ed alcune regioni hanno approvato specifiche leggi di tutela;

molte di tali razze proprio, perché l'asino non è più utilizzato nella campagna, sono oggi a rischio di estinzione;

l'asino è al centro di molte manifestazioni popolari e vi è dunque, in molte comunità uno specifico interesse nei confronti di questo animale;

anche l'esercito italiano ha fatto a lungo uso di questo animale per il trasporto di materiali nelle zone più impervie —:

se sia a conoscenza del numero degli asini censiti sul territorio nazionale;

se abbia assunto iniziative ed eventualmente quali per monitorare la presenza sul territorio nazionale delle diverse specie della razza asinina;

se intenda assumere iniziative per scongiurare la estinzione delle diverse specie asinine, oggi a rischio. (5-02002)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Fiom-Cgil di Bologna (come riportato dall'*Unità* - cronaca di Bologna del 13 maggio 2003) ha presentato un esposto alla magistratura bolognese per far aprire un'inchiesta sui rischi per la salute, dovuti ad ambienti contaminati dall'amianto, di quei dipendenti che hanno lavorato per anni nello stabilimento di Crevalcore (Bologna) della Magneti-Marelli;

tra detti lavoratori ci sono persone che si sono ammalate, diffondendo il timore tra le altre per i terribili effetti che l'amianto, probabilmente presente nello stabilimento, potrebbe avere, o già avuto, sulla loro salute —:

sia il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

debbano essere allegati tra gli altri: *a)* il certificato di collaudo, *b)* la dichiarazione presentata al catasto per l'iscrizione dell'immobile, con l'attestazione dell'avvenuta presentazione; *c)* la dichiarazione del direttore dei lavori che deve certificare, sotto la propria responsabilità, la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;

suddetto certificato di agibilità è infatti sprovvisto della verifica richiesta dal punto *c)* di cui sopra —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire l'incolumità degli alunni e degli insegnanti che frequentano questo locale adibito a palestra;

se non ritenga opportuna un'ispezione ministeriale che controlli l'effettiva agibilità e abitabilità del locale in questione. (4-06329)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, soprattutto a partire dal dopoguerra, la trasformazione dell'economia da prevalentemente agricola a industriale e poi post-industriale, ha fatto sì che anche le campagne abbiano subito notevoli trasformazioni nelle modalità di lavoro della terra;

gli asini sono stati per molto tempo un valido ausilio per l'uomo nei vari lavori della campagna, per il trasporto e per la produzione di pregiato latte;

l'Italia può vantare la presenza di varie razze asinine autoctone ed alcune regioni hanno approvato specifiche leggi di tutela;

molte di tali razze proprio, perché l'asino non è più utilizzato nella campagna, sono oggi a rischio di estinzione;

l'asino è al centro di molte manifestazioni popolari e vi è dunque, in molte comunità uno specifico interesse nei confronti di questo animale;

anche l'esercito italiano ha fatto a lungo uso di questo animale per il trasporto di materiali nelle zone più impervie —:

se sia a conoscenza del numero degli asini censiti sul territorio nazionale;

se abbia assunto iniziative ed eventualmente quali per monitorare la presenza sul territorio nazionale delle diverse specie della razza asinina;

se intenda assumere iniziative per scongiurare la estinzione delle diverse specie asinine, oggi a rischio. (5-02002)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la Fiom-Cgil di Bologna (come riportato dall'*Unità* - cronaca di Bologna del 13 maggio 2003) ha presentato un esposto alla magistratura bolognese per far aprire un'inchiesta sui rischi per la salute, dovuti ad ambienti contaminati dall'amianto, di quei dipendenti che hanno lavorato per anni nello stabilimento di Crevalcore (Bologna) della Magneti-Marelli;

tra detti lavoratori ci sono persone che si sono ammalate, diffondendo il timore tra le altre per i terribili effetti che l'amianto, probabilmente presente nello stabilimento, potrebbe avere, o già avuto, sulla loro salute —:

sia il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga di provvedere con una immediata inchiesta alla verifica della natura dei casi di malattia dei suddetti lavoratori a tutela della loro salute ed effettuare tutti gli accertamenti del caso sulla presenza o meno dell'amianto nello stabilimento della Magneti-Marelli di Crevalcore. (4-06325)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 17 marzo 2003 per acquistare in farmacia un tubo di Gentalin Beta crema da 30 grammi si spendono 13,97 euro, pari a 27.050 vecchie lire;

il farmaco in questione ha molte richieste in quanto associa l'effetto antibatterico ad ampio spettro della gentamicina topica all'azione antinfiammatoria, antiallergica e antipruriginosa del betasone;

il farmaco è utilizzato per il trattamento locale delle dermatosi allergiche o infiammatorie secondariamente infette e tra le sue indicazioni ci sono: eczema, prurito anogenitale e senile, dermatite da contatto, dermatite seborroica, neurodermite, intertrigine, eritema solare, dermatite esfoliativa, dermatite da radiazioni, dermatite da stasi e psoriasi;

l'acquisto del farmaco è a totale carico del cittadino;

alla data del 23 febbraio 1995 un tubo di Gentalin Beta crema da 30 grammi costava 7.500 lire e, in un crescendo impressionante di aumenti, come si è detto costa, a far data dal 17 marzo 2003, euro 13,97 pari a 27.050 vecchie lire;

il prezzo lo detta il mercato, o meglio, in questo caso, il produttore nel silenzio incomprensibile dello Stato;

il Ministero della salute è comprensibilmente attento nel controllare i prezzi dei farmaci a carico totale o parziale dello

Stato, ma è preoccupantemente latitante quando si discute dei prezzi dei farmaci a carico dei privati —:

quale sia la politica di controllo dei prezzi dei farmaci non a carico dello Stato e per sapere, nel caso del farmaco citato, quali siano le ragioni tecnico-produttive che possano giustificare, nel breve volgere di otto anni, un aumento del prezzo quasi del 350 per cento. (4-06330)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Preda e altri n. 5-01980, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-01994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Rotundo n. 4-06294, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Boato n. 4-06310, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Lusetti n. 4-06200 del 6 maggio 2003.

se non ritenga di provvedere con una immediata inchiesta alla verifica della natura dei casi di malattia dei suddetti lavoratori a tutela della loro salute ed effettuare tutti gli accertamenti del caso sulla presenza o meno dell'amianto nello stabilimento della Magneti-Marelli di Crevalcore. (4-06325)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 17 marzo 2003 per acquistare in farmacia un tubo di Gentalin Beta crema da 30 grammi si spendono 13,97 euro, pari a 27.050 vecchie lire;

il farmaco in questione ha molte richieste in quanto associa l'effetto antibatterico ad ampio spettro della gentamicina topica all'azione antinfiammatoria, antiallergica e antipruriginosa del betasone;

il farmaco è utilizzato per il trattamento locale delle dermatosi allergiche o infiammatorie secondariamente infette e tra le sue indicazioni ci sono: eczema, prurito anogenitale e senile, dermatite da contatto, dermatite seborroica, neurodermite, intertrigine, eritema solare, dermatite esfoliativa, dermatite da radiazioni, dermatite da stasi e psoriasi;

l'acquisto del farmaco è a totale carico del cittadino;

alla data del 23 febbraio 1995 un tubo di Gentalin Beta crema da 30 grammi costava 7.500 lire e, in un crescendo impressionante di aumenti, come si è detto costa, a far data dal 17 marzo 2003, euro 13,97 pari a 27.050 vecchie lire;

il prezzo lo detta il mercato, o meglio, in questo caso, il produttore nel silenzio incomprensibile dello Stato;

il Ministero della salute è comprensibilmente attento nel controllare i prezzi dei farmaci a carico totale o parziale dello

Stato, ma è preoccupantemente latitante quando si discute dei prezzi dei farmaci a carico dei privati —:

quale sia la politica di controllo dei prezzi dei farmaci non a carico dello Stato e per sapere, nel caso del farmaco citato, quali siano le ragioni tecnico-produttive che possano giustificare, nel breve volgere di otto anni, un aumento del prezzo quasi del 350 per cento. (4-06330)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Preda e altri n. 5-01980, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-01994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Rottundo n. 4-06294, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Boato n. 4-06310, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Lusetti n. 4-06200 del 6 maggio 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Cima n. 4-06287 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 308 del 13 maggio 2003. Alla pagina 8821, prima colonna, dalla quarantesima alla quarantunesima riga, deve leggersi: « legali, abbia intrapreso verso di essa; », e non « legali, abbia intrapreso verso di essa erogato; », come stampato.

Risoluzione in Commissione Burani Procaccini e altri n. 7-00252 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta

n. 309 del 14 maggio 2003. A pagina 8841, prima colonna, alla riga quarantaquattresima, deve leggersi: « non esiste attualmente in Italia un pro- » e non « esiste attualmente in Italia un pro- », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Cento n. 4-06309 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 309 del 14 maggio 2003. A pagina 8853, prima colonna, alla riga sedicesima, deve leggersi: « dall'obbligo di cui all'articolo 11, comma » e non « dall'obbligo di cui all'articolo 2, comma », come stampato.